



CONGRESSO DEI POTERI
LOCALI E REGIONALI
DEL CONSIGLIO D'EUROPA

RAPPORTO DI ATTIVITÀ

Comunicazione del Segretario
generale del Congresso

alla 1154^a riunione dei Delegati dei Ministri
(periodo aprile 2012 – novembre 2012)

CG(23)19



CG(23)19
14 novembre 2012

Rapporto di attività del Congresso

Comunicazione del Segretario generale del Congresso alla 1154^a riunione dei Delegati dei Ministri (periodo aprile 2012 – novembre 2012)

INTRODUZIONE

Dall'ultima comunicazione dinanzi ai Delegati dei Ministri, agli inizi di maggio 2012, il Congresso ha proseguito la messa in atto delle proprie priorità in materia di promozione e di rafforzamento della democrazia locale e regionale, estensione del dialogo politico e istituzionale e sviluppo della cooperazione e dei partenariati.

Nell'ambito del monitoraggio dell'applicazione della Carta europea dell'autonomia locale negli Stati membri, il Congresso ha adottato delle raccomandazioni sulla democrazia locale e regionale nella "ex Repubblica jugoslava di Macedonia" e in Azerbaigian e ha effettuato visite di monitoraggio in sei paesi: Ucraina, Ungheria, Spagna, Georgia, Danimarca e Irlanda. Ha osservato lo svolgimento delle elezioni comunali in Serbia, Armenia e Bosnia-Erzegovina. Si è attivamente impegnato nella realizzazione del piano d'azione del Consiglio d'Europa a favore dell'Ucraina e nell'elaborazione di un piano d'azione per l'Armenia. Ha esteso il proprio programma di cooperazione con l'Albania e potrà lanciare un proprio progetto di cooperazione entro la fine del 2012 grazie al sostegno finanziario della Svizzera. Ha inoltre partecipato ai piani d'azione per il Marocco e la Tunisia, nel quadro della politica di vicinato del Consiglio d'Europa. Ha sviluppato il progetto per un'Alleanza europea di città e regioni per l'inclusione dei Rom e ha adottato un Patto delle città e delle regioni contro la violenza sessuale sui bambini, nel quadro della Campagna Uno su Cinque.

L'obiettivo del Congresso è ottenere che le attività intraprese siano seguite da azioni concrete a livello territoriale. A tal fine, continua a sviluppare attività operative di post-monitoraggio e la cooperazione con i propri partner.

La riforma strutturale e politica del Congresso rientra nell'ambito più vasto della riforma del Consiglio d'Europa. Tale processo di riforma è basato su una costante valutazione dell'impatto delle sue raccomandazioni e dell'effettiva incidenza delle sue attività sulla vita degli enti territoriali che rappresenta. Il processo di riforma ha permesso al Congresso di consolidare la propria posizione di partner attivo, risoluto a ottenere risultati concreti, sia all'interno dell'Organizzazione, che nei confronti degli Stati membri.

La nuova presidenza del Congresso, eletta nell'ottobre 2012, ha confermato tali orientamenti. Nel suo primo discorso, in occasione della 23^a sessione, il neo eletto Presidente, Herwig Van Staa, ha confermato la propria determinazione ad attuare le priorità 2013-2016 adottate nel corso della stessa sessione, al fine di contribuire a migliorare la qualità della democrazia e dei diritti umani a livello locale e regionale e di assistere gli enti territoriali nello svolgimento del loro compito nei confronti dei loro cittadini, in particolare nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria.

Sommario

INTRODUZIONE	5
1. L'Agenda politica del Congresso	9
2. Cooperazione all'interno del Consiglio d'Europa	12
a. Il settore intergovernativo	12
b. Assemblea parlamentare	12
c. Commissario per i diritti umani	13
d. Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI)	13
e. Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto (Commissione di Venezia)	13
f. Conferenza delle OING	14
3. Monitoraggio della democrazia locale e regionale	14
a. Le attività di monitoraggio	14
b. Osservazione delle elezioni locali e regionali	17
4. Attività istituzionali	18
a. Riunioni dell'Ufficio di Presidenza	18
b. Le sessioni plenarie	19
c. Il Forum statutario	20
d. La Camera dei poteri locali	20
e. La Camera delle regioni	21
f. Le Commissioni	21
5. Iniziative a livello territoriale	24
a. Inclusione dei Rom	24
b. Sostegno al processo democratico nella regione euro-mediterranea	24
c. Valorizzare le buone pratiche	24
d. Partecipazione dei cittadini: la Settimana europea della democrazia locale	25
e. Dialogo interculturale	26
f. Parità uomo-donna	26
g. Diritti dell'infanzia	26
6. Attività di cooperazione e di partenariato	27
a. I partenariati esterni	27
b. Programmi di cooperazione e partenariati mirati	29
ALLEGATI	32

1. L'Agenda politica del Congresso

- **Conferenza sull'iniziativa cittadina europea** (Salisburgo, 3-4 maggio 2012)

Il Segretario generale del Congresso ha partecipato alla prima Conferenza sulla democrazia europea (EUDEM), che ha riunito per la prima volta in un ambito interdisciplinare rappresentanti del Comitato delle Regioni, del Comitato economico e sociale dell'Unione europea, esperti e rappresentanti della società civile per discutere dell'impatto del nuovo strumento dell'iniziativa per la cittadinanza previsto dal Trattato di Lisbona.

- **Comunicazione ai Delegati dei Ministri** (Strasburgo, 9 maggio 2012)

Il Segretario generale del Congresso è intervenuto dinanzi ai Delegati dei Ministri nell'ambito del dialogo istituzionale e ha presentato una comunicazione scritta (CG(22)20). Ha sottolineato che la recente riforma del Congresso ha avuto effetti positivi sulle attività di monitoraggio della democrazia locale e regionale negli Stati membri, rese più efficaci e maggiormente orientate al conseguimento di risultati concreti, mentre i rapporti di monitoraggio e le raccomandazioni servono da punto di partenza per le attività di cooperazione post-monitoraggio del Congresso. Tale processo di cooperazione si traduce in scambi bilaterali con i paesi interessati, ma anche nei contributi del Congresso ai programmi di cooperazione del Consiglio d'Europa, in particolare quelli riguardanti l'Albania, l'Ucraina, l'inclusione dei Rom e i progetti in Marocco e Tunisia.

- **122ª sessione del Comitato dei Ministri** (Strasburgo, 23 maggio 2012)

Il Presidente del Congresso Keith Whitmore ha presentato il contributo del Congresso alla politica di vicinato del Consiglio d'Europa, in particolare la cooperazione con Marocco e Tunisia. Ha sottolineato in tale contesto le due tipologie di interventi realizzati dal Congresso: un'assistenza immediata, per aiutare a stabilire un quadro giuridico adeguato per un'effettiva democrazia locale e regionale, e un supporto per le iniziative riguardanti la governance democratica e la cooperazione con i nuovi amministratori locali.

- **Visita ufficiale in Croazia** (4-6 giugno 2012)

Il Presidente Whitmore, accompagnato dal Segretario generale del Congresso, si è recato in visita ufficiale nel paese su invito del governo croato. Hanno avuto una serie di incontri, tra cui, in particolare, con Neven Mimica, Vice Primo ministro con delega per la politica interna, estera ed europea, e con Arsen Bauk, ministro della Pubblica amministrazione, con i quali hanno esaminato, tra gli altri temi, la questione della riforma della democrazia locale e regionale in Croazia. A Dubrovnik, gli scambi di opinioni sono stati essenzialmente dedicati alle azioni di contrasto alla violenza sessuale sui minori, condotte dalla regione (*zupanja*) e dalla città di Dubrovnik, segnatamente nell'ambito della Campagna UNO su CINQUE del Consiglio d'Europa. L'inclusione dei Rom, la cooperazione transfrontaliera, la diplomazia delle città e la situazione degli enti locali in Croazia figuravano tra gli altri temi all'ordine del giorno.

- **Visita ufficiale in Austria** (26-28 agosto 2012)

Il Presidente e il Segretario generale hanno incontrato la Presidente e il Vice presidente della delegazione austriaca presso il Congresso, il Presidente dell'Associazione dei comuni austriaci, Helmut Mödelhammer, i responsabili del Centro per la protezione dell'infanzia e il Commissario per l'integrazione della città di Salisburgo. Si sono inoltre intrattenuti a colloquio con la Presidente della Regione di Salisburgo, Gabi Burstaller.

- **4ª Assise delle associazioni nazionali di enti locali e regionali** (Strasburgo, 13 settembre 2012)

Dal 2006, queste Assise si svolgono ogni due anni e permettono di tracciare le priorità delle azioni comuni e di sviluppare gli scambi e le consultazioni tra le associazioni nazionali e il Congresso. Il Presidente Whitmore ha posto in risalto il ruolo svolto dalle associazioni in

quanto "sistema di allerta precoce", per segnalare le nuove sfide che si pongono agli enti territoriali o attirare l'attenzione su eventuali problemi legati all'applicazione della Carta europea dell'autonomia locale. Per estendere il campo di tale cooperazione, le 4^e Assise hanno dibattuto di azioni comuni possibili, essenzialmente in tre settori: l'impatto della crisi finanziaria mondiale sugli enti territoriali, l'etica, la trasparenza e la lotta contro la corruzione ai fini di una buona governance locale e regionale, e la cooperazione con i paesi membri e con i paesi non membri, nell'ambito della politica di vicinato del Consiglio d'Europa. I partecipanti sono stati inoltre invitati a fornire un contributo alla bozza delle Priorità del Congresso per il periodo 2013-2016 e hanno tenuto un dibattito sulle azioni concrete che possono essere condotte dalle associazioni nazionali e dagli enti territoriali nell'ambito della Campagna 1 su 5 del Consiglio d'Europa per contrastare lo sfruttamento sessuale dei minori.

- **31^a Conferenza dei Ministri della Giustizia** (Vienna, 19-21 settembre 2012)

Il Presidente Whitmore ha partecipato a questa Conferenza intitolata "Risposte della giustizia alla violenza urbana". Ha sottolineato che i cittadini si attendono un'azione efficace in primo luogo da parte delle autorità locali e ha affermato che, per il Congresso, la risposta politica e sociale alla violenza urbana deve essere quella di favorire il dialogo, i partenariati e la partecipazione di tutti i cittadini, in particolare dei giovani e delle minoranze.

- **9^a Conferenza del Consiglio d'Europa dei Ministri responsabili delle politiche giovanili** (San Pietroburgo, 24 settembre 2012)

La Conferenza verteva essenzialmente sull'individuazione di politiche innovative a favore della gioventù, in un momento in cui i giovani europei si trovano a dovere affrontare crescenti sfide a causa dell'evoluzione demografica e dell'attuale situazione economica. Il Presidente del Congresso ha ricordato che l'attiva partecipazione dei giovani alle iniziative e al processo decisionale a livello locale e regionale è essenziale per costruire una società più democratica, più solidale e più prospera.

- **25^a Assemblea generale del Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa (CCRE)** (Cadice, 27 settembre 2012)

Una delegazione di alto livello del Congresso, guidata dal suo Presidente, ha partecipato a questa Assemblea generale. Il Presidente Whitmore ha ribadito il convincimento del Congresso che per uscire dalla crisi occorrono decentramento, democrazia e sviluppo. Ha presentato le iniziative del Consiglio d'Europa e del Congresso destinate a limitare l'impatto della crisi economica e finanziaria sugli enti territoriali. Il CCRE rappresenta oltre 55 associazioni nazionali di enti locali e regionali di più di quaranta paesi. I partecipanti sono stati altresì informati delle recenti evoluzioni dell'attuale edizione della Settimana europea della democrazia locale.

- **Forum mondiale per la democrazia** (Strasburgo, 5-11 ottobre 2012)

Il Congresso ha partecipato attivamente al Forum mondiale per la democrazia, che ha accolto eminenti personalità internazionali, con lo scopo di individuare nuove linee d'azione per rafforzare la democrazia ovunque nel mondo. Hanno partecipato alla sessione plenaria e a numerose tavole rotonde e conferenze tematiche un certo numero di rappresentanti del Congresso, e in particolare il suo Presidente e il suo Segretario generale, nonché Leen Verbeek (Paesi Bassi, SOC), Commissario della Regina per la provincia olandese di Flevoland e rappresentante della Camera delle regioni del Congresso, e John Warmisham (Regno Unito, SOC), consigliere comunale di Salford e coordinatore della Settimana europea della democrazia locale, Andrée Buchman (Francia, SOC), Consigliere regionale dell'Alsazia, Jean-Pierre Liouville (Francia, SOC), Vice presidente del Consiglio regionale della Lorena, Philippe Receveur (Svizzera, PPE/DC), Ministro dell'ambiente e delle infrastrutture del Cantone del Giura ed esperto della cooperazione transfrontaliera. In occasione del dibattito su "democrazia e mondializzazione", il Presidente Whitmore ha raccomandato un nuovo modello di democrazia partecipativa, fondato sulla partecipazione dei cittadini e sul coinvolgimento di tutti i residenti, compresi i membri delle minoranze, gli stranieri e gli

immigrati, permettendo loro l'accesso diretto agli organismi rappresentativi del potere. Ha ribadito il ruolo cruciale che possono svolgere gli enti locali e regionali in tale contesto.

- **2ª Conferenza dei ministri responsabili della coesione sociale** (Istanbul, 11 ottobre 2012)

In occasione di questa Conferenza, il Presidente Whitmore ha insistito sul fatto che le autorità locali e regionali sono le principali responsabili del benessere dei loro cittadini e che la coesione sociale è indispensabile per evitare la comparsa di crescenti tensioni tra i diversi gruppi culturali a livello locale. Si è espresso a favore della « Nuova strategia del Consiglio d'Europa per la coesione sociale » e ha plaudito agli sforzi compiuti dalle autorità turche, che hanno firmato la Convenzione del Consiglio d'Europa per la prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica.

- **Nuova presidenza del Congresso** (Strasburgo, 16-17 ottobre 2012)

Il Congresso ha rinnovato la propria presidenza a seguito delle elezioni che si sono svolte in occasione della sua 23ª sessione. Herwig Van Staa (Austria, PPE/DC) è stato eletto Presidente. Il Congresso ha inoltre eletto sedici Vice presidenti, i Presidenti delle sue due Camere e i Presidenti delle tre Commissioni. (si veda l'allegato).

- **Conferenza sul tema "Gli enti locali nel sistema europeo di governance multi livello"** (Bolzano, 25 ottobre 2012)

Il Congresso era rappresentato a questa conferenza di studiosi sul federalismo dal suo Segretario generale, che ha presentato il ruolo svolto dal Congresso nell'applicazione della Carta europea dell'autonomia locale, sottolineando che l'obiettivo del Congresso è la realizzazione di uno spazio europeo unificato con norme comuni in materia di democrazia locale. Il Segretario generale ha altresì ribadito la necessità di esaminare, in occasione delle attività di monitoraggio, le riserve alla Carta ancora mantenute e la loro pertinenza.

La Presidenza albanese del Comitato dei Ministri e la democrazia locale e regionale (maggio - novembre 2012)

L'Albania, nell'inserire la promozione della democrazia locale e regionale tra le priorità della propria presidenza del Comitato dei Ministri, ha sottolineato l'importanza della dimensione locale per il rafforzamento della democrazia in generale e un maggiore avvicinamento del paese al resto dell'Europa. Il programma adottato dall'Albania, con il sostegno e l'attiva partecipazione del Congresso, si è articolato intorno a numerose conferenze e manifestazioni alle quali hanno partecipato il Presidente e varimembri del Congresso.

Oltre alla riunione dell'Ufficio di Presidenza del Congresso il 14 giugno a Tirana, seguita dagli incontri tra il Presidente Whitmore e il Presidente albanese Bamir Topi, il Primo ministro Sali Berisha e la Presidente del Parlamento Jozefina Topalli, si sono tenuti, sempre a Tirana, numerosi altri convegni e seminari, tra cui in particolare un seminario dedicato al tema "Situazione della regionalizzazione in Albania-progressi e sfide" (27 luglio), una conferenza sul ruolo degli enti locali nella protezione dei diritti umani (6 settembre) e un seminario internazionale su "Rafforzare la partecipazione democratica dei cittadini al processo decisionale a livello locale" (5 ottobre), che ha segnato l'avvio della Settimana europea della democrazia locale (SEDL) in Albania.

La presidenza albanese ha inoltre organizzato, il 30 e 31 ottobre, una Conferenza di alto livello sul ruolo del decentramento per il consolidamento della democrazia in Albania e l'integrazione del paese in Europa, che ha riunito esponenti del governo albanese, europarlamentari, rappresentanti dell'Unione europea e di enti territoriali albanesi ed europei, nonché della società civile, del mondo accademico e dei paesi donatori. Il Congresso era rappresentato da quattro membri e dal suo Segretario generale, che hanno partecipato a varie sessioni tematiche.

Infine, la presidenza albanese ha organizzato il 9 novembre una conferenza di alto livello su "La diversità in Europa: una forza per il futuro", alla quale hanno partecipato la Vice presidente del Congresso, Helena Pihlajasaari (Finlandia, SOC) e il suo Segretario generale. A conclusione della conferenza, si è svolta la cerimonia del passaggio della presidenza del Comitato dei Ministri al Principato di Andorra, alla quale ha partecipato il neo eletto Presidente del Congresso, Herwig Van Staa. Il Presidente ha espresso soddisfazione per la decisione della presidenza andorrana e delle due presidenze seguenti (Armenia e Austria) di adottare come priorità comune la promozione della democrazia locale e regionale.

2. Cooperazione all'interno del Consiglio d'Europa

Nello spirito della riforma del Consiglio d'Europa, il Congresso ha sviluppato un dialogo più intenso e avviato una più stretta cooperazione con i diversi partner all'interno dell'Organizzazione.

a. Il settore intergovernativo

i. Piani d'azione

Il Congresso ha incluso dei progetti in materia di democrazia locale e regionale nei piani d'azione del Consiglio a favore di Albania, Armenia e Ucraina.

Fornisce ugualmente il suo contributo alla nuova politica di vicinato del Consiglio d'Europa e ha stabilito rapporti, nell'ambito di tale cooperazione, con il Marocco e la Tunisia (si veda paragrafo 6.b).

ii. Comitato europeo per la democrazia locale e regionale (CDLR)

Il neo eletto Presidente del Congresso, Herwig Van Staa, incontrerà i membri del CDLR in occasione della loro riunione dal 19 al 20 novembre 2012 e discuterà questioni di interesse comune.

iii. Comitato di esperti ad hoc sulle questioni riguardanti i Rom (CAHROM)

Il Congresso è rappresentato alle riunioni del Comitato dal suo Relatore tematico sui Rom, John Warmisham (Regno Unito, SOC). In occasione della 3ª riunione, svoltasi dal 22 al 25 maggio 2012 a Skopje e Ohrid, il Sig. Warmisham ha presentato i lavori per la creazione dell'Alleanza europea di città e regioni per l'inclusione dei Rom.

iv. Altri organi

Il Congresso è ugualmente rappresentato dai suoi relatori tematici o dal suo Segretariato presso i gruppi dei relatori del Comitato dei Ministri, quali il GR-DEM, il GR-EXT, il GR-H e il GR-SOC, e presso altri Comitati direttivi e Comitati di esperti del Consiglio d'Europa, tra cui in particolare il Comitato direttivo per i diritti dell'uomo (CDDH), il Comitato direttivo europeo per la gioventù (CDEJ), il Comitato direttivo sulla diversità culturale e il dialogo interculturale (CDDI), il Comitato direttivo per la coesione sociale (CDCS) e il Gruppo di esperti sulla giustizia a misura di bambino (CJ-S-CH).

b. Assemblea parlamentare

Il Congresso continua a sviluppare sinergie con i vari organi dell'Organizzazione, in particolare con l'Assemblea parlamentare, al fine di potenziare la cooperazione nei settori di interesse comune.

Nell'ambito del seguito dato alla conferenza dei ministri responsabili degli enti locali e regionali, svoltasi a Kiev nel 2011, si sono tenuti in ottobre degli scambi per coordinare le attività delle due Assemblee in materia di partecipazione dei cittadini e promozione dei diritti umani a livello locale.

I risultati del Programma "Premio buone pratiche delle città costiere europee" sono stati annunciati congiuntamente dal Presidente dell'Assemblea parlamentare e dal Presidente del Congresso, il 26 aprile 2012, nel corso di una cerimonia durante la sessione dell'APCE a Strasburgo (si veda qui appresso al punto 5.c. « valorizzare le buone pratiche »).

c. Commissario per i diritti umani

Il Congresso ha inoltre sviluppato una stretta cooperazione con il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa nel campo della promozione e della protezione dei diritti umani a livello locale. Delle consultazioni informali possono in particolare essere organizzate nel contesto del monitoraggio della democrazia locale e regionale.

Il Commissario Nils Muižnieks è intervenuto alla 23^a sessione del Congresso (ottobre 2012) e ha espresso l'auspicio che gli enti locali e regionali intervengano più attivamente nella tutela dei diritti umani, attirando l'attenzione sulle misure da adottare, in particolare per quanto concerne l'inclusione dei Rom, le migrazioni e la presa in considerazione dei diritti umani nella preparazione dei bilanci, nel contesto delle misure di austerità.

d. Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI)

Il Congresso ha seguito le attività della Commissione, in particolare il seminario degli organismi specializzati nazionali preposti alla lotta contro il razzismo e la discriminazione razziale (Strasburgo, 31 maggio-1 giugno 2012), ed è stato rappresentato alla 58^a riunione della Commissione (Strasburgo, 19-22 giugno 2012) dal suo relatore sulla lotta contro il razzismo a livello locale e regionale, Sherma Batson (Regno Unito, SOC).

e. Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto (Commissione di Venezia)

Il Congresso prosegue una stretta cooperazione con la Commissione di Venezia, essenzialmente nel campo dell'osservazione elettorale, del monitoraggio dell'applicazione della Carta europea dell'autonomia locale e dei programmi di cooperazione con le regioni vicine.

Il 2 e 3 luglio 2012 ha partecipato a Tirana a una conferenza sulle esperienze delle istituzioni e degli Stati membri del Consiglio d'Europa in materia di applicazione del Codice di buona condotta in materia elettorale, elaborato dalla Commissione di Venezia, e adottato nel 2002. La rappresentante del Congresso, Gudrun Mosler-Törnström (Austria, SOC), Vice presidente del Parlamento regionale di Salisburgo, ha sottolineato che il Codice di buona condotta in materia elettorale rappresenta una guida pratica e una fonte di informazione e di ispirazione per gli osservatori del Congresso. Ha ricordato che i cinque principi del patrimonio elettorale europeo, ossia il suffragio universale, uguale, libero, segreto e diretto, sono presi in considerazione e seguiti nei rapporti e nelle raccomandazioni del Congresso.

La Commissione di Monitoraggio ha anch'essa rafforzato la cooperazione con la Commissione di Venezia per le questioni riguardanti la democrazia locale e regionale. Lars O. Molin (Svezia, PPE/DC), Presidente della Commissione di Monitoraggio, rappresenta regolarmente il Congresso alle riunioni della Commissione di Venezia. In tali occasioni, ha l'opportunità di informare la Commissione del seguito dato dalle autorità dei paesi visitati in occasione delle missioni di monitoraggio ai pareri espressi dalla Commissione di Venezia in materia di democrazia locale e regionale. Tali pareri sono inoltre presi in considerazione dai relatori del Congresso nel corso delle loro visite e nell'elaborazione delle raccomandazioni adottate dal Congresso.

Anche le attività di cooperazione istituzionale con il Marocco e la Tunisia sono condotte in stretta collaborazione con la Commissione di Venezia. Il Congresso ha partecipato a numerose audizioni e incontri della Commissione di Venezia con l'Assemblea nazionale costituente (ANC) della Tunisia per l'esame della bozza della nuova Costituzione. La Commissione è altresì stata associata agli scambi di opinioni del Congresso con il Parlamento del Marocco sul disegno di legge in materia di regionalizzazione avanzata.

f. Conferenza delle OING

Il Presidente del Congresso ha partecipato alla tavola rotonda sugli "Impegni per il 2012 degli organi del Consiglio d'Europa in materia di democrazia", organizzata il 26 giugno a Strasburgo dalla Conferenza delle OING del Consiglio d'Europa. Ha posto in risalto gli elementi indispensabili per un modello democratico fondato sulla partecipazione attiva dei cittadini e ha sottolineato l'importanza delle associazioni della società civile in quanto partner fondamentali degli enti territoriali per creare le condizioni necessarie per realizzare tale partecipazione.

La Conferenza delle OING partecipa ugualmente alla Settimana europea della democrazia locale, organizzata annualmente dal Congresso.

3. Monitoraggio della democrazia locale e regionale

a. Le attività di monitoraggio

Una grande priorità continua a essere accordata dal Congresso alle attività di monitoraggio del rispetto dell'applicazione della Carta europea dell'autonomia locale. Le visite, diventate più frequenti e regolari, poiché ogni Stato membro sarà d'ora innanzi visitato e valutato ogni cinque anni, forniscono l'opportunità di estendere il dialogo politico e la cooperazione con gli Stati interessati.

Il Congresso pone inoltre la massima attenzione alla valutazione dell'attuazione delle raccomandazioni formulate nell'ambito del monitoraggio e alla realizzazione di nuove forme di cooperazione per risolvere certi problemi specifici rilevati nel corso delle visite.

i. Le raccomandazioni adottate

In occasione della **23^a sessione** (ottobre 2012), il Congresso ha adottato due Raccomandazioni sulla democrazia locale e regionale nei seguenti Stati membri:

- **"Ex-Repubblica jugoslava di Macedonia"** (17 ottobre 2012)

Il rapporto e la Raccomandazione 329 (2012) presentati dai due co-relatori Simon James (Regno Unito, GILD), e Andrée Buchmann, (Francia, SOC) prendono in esame l'evoluzione della democrazia locale e regionale nel paese dall'ultima raccomandazione del Congresso, che risale al 2007. Globalmente, il Congresso ha notato con soddisfazione che le misure attuate dopo l'adozione della propria Raccomandazione 217 (2007) rappresentano importanti passi avanti sulla via della democrazia locale e di un decentramento di migliore qualità, nonché un progresso verso un buon funzionamento della cooperazione tra i comuni e il governo centrale. Rileva tuttavia i divari di ricchezza e di sviluppo esistenti tra i comuni urbani e quelli rurali e sottolinea la necessità di migliorare la legislazione in materia di competenze degli enti locali e di perequazione finanziaria.

- **Azerbaigian** (17 ottobre 2012)

Il rapporto e la Risoluzione 345 (2012) e la Raccomandazione 326 (2012) presentati dai co-relatori Jos Wielen (Paesi Bassi, PPE/DC) e Gudrun Mosler-Törnström (Austria, SOC), fanno il punto sull'evoluzione della democrazia locale in Azerbaigian dall'ultimo rapporto di monitoraggio elaborato dal Congresso nel 2003. Pur apprezzando la creazione di tre associazioni nazionali di enti locali, il Congresso si rammarica che non possano svolgere un ruolo attivo per rappresentare gli interessi dei comuni. Osserva inoltre che le raccomandazioni rivolte alle autorità del paese nel 2003 non sono state ancora attuate e che non è stato fissato nessun calendario per la loro applicazione. I relatori hanno d'altra parte espresso preoccupazione per il mancato rispetto della maggior parte delle disposizioni della Carta europea dell'autonomia locale, che è stata ratificata dall'Azerbaigian.

Nella sua Risoluzione, il Congresso ha chiesto all'Ufficio di Presidenza di prendere in esame la possibilità di invitare il Ministro della Giustizia dell'Azerbaijan, in quanto ministro incaricato delle autorità locali, a intervenire in occasione della sessione di ottobre 2013 del Congresso, per indicare quali misure intende adottare il Governo del suo paese per applicare i principi della Carta. Invita inoltre la propria Commissione di Monitoraggio a organizzare urgentemente un seminario a Baku sull'applicazione della Carta nel paese, in cooperazione con le autorità nazionali, locali e regionali e con le ONG attive a favore della democrazia locale e di effettuare una visita di monitoraggio intermedia, per fare il punto sulla situazione della democrazia locale e regionale, sulla base della Raccomandazione appena adottata, e valutare i progressi realizzati nel frattempo. Il Congresso ha infine chiesto al Comitato dei Ministri di prendere in considerazione la sua Raccomandazione nell'ambito delle attività relative all'Azerbaijan svolte dal Comitato dei Ministri.

ii. Le visite effettuate

Dal mese di aprile 2012, il Congresso ha effettuato sei visite di monitoraggio della situazione della democrazia locale e regionale nei seguenti Stati membri:

- **Ucraina** (21-23 maggio 2012)

La delegazione del Congresso, guidata da Fabio Pellegrini (Italia, SOC) e da Pascal Mangin (Francia, PPE/DC) ha effettuato la terza visita di monitoraggio generale nel paese dopo la ratifica, nel 1997, della Carta europea dell'autonomia locale. La delegazione ha incontrato il sindaco di Kiev, Leonid Tchernovetski, e varie autorità della capitale, tra cui Oleksandr Popov, Capo dell'amministrazione statale della città di Kiev. Ha avuto inoltre incontri con le associazioni di enti locali, con i consiglieri comunali delle città di Simferopol e Tchernivtsi e del Consiglio regionale di Ivano-Frankivsk, nonché con ministri e parlamentari della Repubblica autonoma di Crimea. La delegazione si è intrattenuta per uno scambio di opinioni con Maryna Stavnitchouk, consigliere presso il Presidente dell'Ucraina e Capo del servizio incaricato dell'ammodernamento costituzionale e legislativo. La seconda parte della visita è prevista nell'aprile 2013.

- **Ungheria** (23-25 maggio 2012)

La delegazione del Congresso, guidata da Artur Torres Pereira (Portogallo, PPE/DC) e da Devrim Çukur (Turchia, SOC) ha effettuato la prima visita di monitoraggio generale nel paese dopo la sua ratifica della Carta europea dell'autonomia locale nel 1994. Ha incontrato la delegazione ungherese presso il Congresso e dei rappresentanti delle associazioni locali. Ha avuto uno scambio di opinioni con il Segretario di Stato incaricato delle questioni locali e con il Presidente della Corte costituzionale, nonché con i sindaci e i consiglieri comunali delle città di Budapest, Gödöllő Szentés e con membri del Parlamento ungherese.

- **Spagna** (5-8 giugno 2012)

La delegazione del Congresso, composta dai due relatori, Marc COOLS (Belgio, GILD) e Leen Verbeek (Paesi Bassi, SOC) ha effettuato la sua visita al momento in cui le autorità spagnole stavano esaminando la possibilità di modificare i testi fondamentali che disciplinano gli enti locali. La seconda parte della visita è prevista nel novembre 2012.

- **Georgia** (11-13 giugno 2012)

La delegazione del Congresso, guidata da Ian Micallef (Malta, PPE/CD) e da Helena Pihlajasaari (Finlandia, SOC) ha effettuato questa seconda visita di monitoraggio generale nel paese dopo la ratifica della Carta europea dell'autonomia locale, avvenuta nel 2004. La delegazione si è recata nella Repubblica autonoma dell'Abcaxia per incontrare il Capo del governo e il ministro delle Finanze, nonché i sindaci di Batumi, Kobulete, Khelvcahuri e Shuakhevi. I membri della delegazione hanno avuto un incontro e scambi di vedute con i giudici della Corte costituzionale della Georgia a Batumi, con la delegazione georgiana presso il Congresso, con i rappresentanti dell'Associazione nazionale degli enti locali, con il

Presidente e alcuni membri del Parlamento e con i sindaci e i consiglieri comunali di Tbilissi e Rustavi.

- **Danimarca** (3-5 ottobre 2012)

I relatori del Congresso, Julia Costa (Portogallo, PPE/DC) e Jean-Pierre Liouville (Francia, SOC) hanno avuto riunioni a Copenaghen, Vallensbæk, Sorø e Maribo. Hanno incontrato i ministri dell'Economia e dell'Interno, il Vice segretario permanente alle Finanze, il Presidente del Parlamento danese, il Presidente della Corte suprema e rappresentanti delle città di Dragør e Lolland, della regione Zealand, delle isole Faroe e della Groenlandia. Il rapporto sulla situazione della democrazia locale e regionale in Danimarca sarà presentato per approvazione alla riunione della Commissione di Monitoraggio del Congresso nel 2013.

- **Irlanda** (3-5 ottobre 2012)

I relatori del Congresso, Michael Cohen (Malta, SOC) e Merita Jegeni Yıldız (Turchia, PPE/DC) hanno avuto riunioni a Dublino, Nava e Cork. La delegazione ha incontrato il Ministro dell'Ambiente, delle Comunità e dei Governi locali, i sindaci di Dublino e Cork (contea e città), consiglieri comunali di Meath e Trim e il giudice capo della Corte suprema. Hanno avuto inoltre scambi di opinioni con le associazioni nazionali di enti locali e regionali e con membri del Parlamento. Il rapporto sulla situazione della democrazia locale e regionale in Irlanda sarà presentato per approvazione alla riunione della Commissione di Monitoraggio nel 2013.

iii. Le attività post-monitoraggio

Il Congresso è determinato a verificare in modo più approfondito il seguito dato alle proprie Raccomandazioni nel quadro del monitoraggio della democrazia locale e regionale negli Stati membri. Ha cominciato a organizzare attività specifiche negli Stati interessati, al fine di intensificare il dialogo con e tra le autorità e di valutare i progressi compiuti per mettere in atto le conclusioni del monitoraggio.

Questo nuovo processo post-monitoraggio è stato avviato in Bosnia-Erzegovina il 4 settembre 2012, in occasione di una riunione ad alto livello sul tema "Rafforzare le competenze delle autorità locali attraverso una riforma legislativa: le raccomandazioni del Congresso del Consiglio d'Europa". La riunione, presieduta da Lars O. Molin (Svezia, PPE/DC), Presidente della Commissione di Monitoraggio, era stata aperta dal sindaco di Sarajevo, Alija Behmen, e aveva l'obiettivo di discutere dei mezzi migliori per mettere in atto le raccomandazioni del Congresso formulate a seguito di due visite di monitoraggio in Bosnia-Erzegovina nel 2011. Lars O. Molin ha sottolineato che il post-monitoraggio auspicato dal Congresso non è una procedura di sorveglianza, bensì un lavoro collettivo di valutazione, effettuato su un piede di parità tra eletti locali e membri del governo, sia a livello nazionale, che locale o regionale.

La riunione era stata preceduta, il 22 maggio 2012, sempre a Sarajevo, da una presentazione da parte del Segretario generale del Congresso sulle attività di monitoraggio in Bosnia-Erzegovina, dinanzi al Gruppo di lavoro sui Balcani occidentali del Comitato delle Regioni. Il Congresso propone di contribuire a rafforzare le basi della democrazia locale in Bosnia-Erzegovina assistendo le autorità a modificare o a elaborare i testi legislativi sull'autonomia locale, in particolare al fine di chiarificare la ripartizione delle competenze, rafforzando la cooperazione e l'interazione intergovernativa e intercomunale e intensificando una governance effettiva e l'erogazione di servizi orientati alla soddisfazione dei cittadini.

In questo settore, in particolare, il Congresso coopera strettamente con gli Uffici esterni del Consiglio d'Europa.

b. Osservazione delle elezioni locali e regionali

Dal 2010, il Congresso ha predisposto delle misure per estendere la portata delle proprie attività di osservazione elettorale, che comprendono ormai la valutazione del sistema politico, della situazione giuridica e del panorama mediatico, oltre che le informazioni raccolte nel corso della missione pre-elettorale, in particolare per quanto riguarda la campagna elettorale.

Il Congresso si concentra inoltre maggiormente rispetto al passato sul monitoraggio concreto del seguito dato alle sue Raccomandazioni formulate in occasione delle sue missioni di osservazione elettorale.

Pone ugualmente l'accento sull'importanza delle sessioni regolari di formazione destinate ai membri del Congresso che desiderano partecipare alle missioni di osservazione elettorale. Si tratta di formazioni solitamente organizzate in cooperazione con partner strategici del Congresso nel settore dell'osservazione elettorale, in particolare il Comitato delle Regioni dell'Unione europea, ma anche associazioni nazionali di enti locali. Un recente esempio di fruttuosa collaborazione in questo campo è stata la sessione di formazione organizzata nel febbraio 2012 a Londra, in collaborazione con l'Associazione britannica degli enti locali.

- **Elezioni comunali e provinciali in Serbia** (6 maggio)

Una delegazione del Congresso, guidata da Nigel Mermagen (Regno Unito- GILD) – e comprendente dei membri del Comitato delle Regioni dell'Unione europea – ha osservato lo svolgimento delle elezioni comunali e provinciali in Serbia il 6 maggio 2012. Per la prima volta, sono state organizzate simultaneamente nel paese tre elezioni (presidenziali, legislative e locali). La delegazione ha notato i miglioramenti del quadro giuridico e del sistema elettorale in Serbia, che hanno consentito una migliore individuazione dei dirigenti politici locali. Si è tuttavia dichiarata ancora preoccupata per gli episodi di mancato rispetto della segretezza del voto, per l'assenza di trasparenza sulla proprietà dei media e per la situazione della minoranza Rom, che pare essere particolarmente esposta a eventuali frodi elettorali.

Nel rapporto adottato in occasione della 23^a sessione (ottobre 2012), il Congresso constata che, tranne pochi incidenti, le elezioni si sono svolte, nel complesso, in un clima calmo e ordinato e che l'attività dei seggi elettorali è stata ben organizzata. Tuttavia, vista la presenza simultanea di tre elezioni nel medesimo giorno, l'attenzione per la consultazione locale è stata largamente eclissata da quella per le elezioni nazionali. Nella Raccomandazione 348 (2012), il Congresso insiste inoltre sulla necessità di migliorare le attrezzature dei seggi elettorali, dove si riscontra ancora molto spesso l'uso di pannelli di cartone al posto delle cabine elettorali.

- **Elezioni locali parziali in Armenia** (9 settembre e 23 settembre 2012)

Una delegazione del Congresso, guidata da Henry Feral (Francia, PPE/DC) – e comprendente dei membri del Comitato delle Regioni dell'Unione europea - ha effettuato una missione per osservare lo svolgimento delle elezioni locali parziali in Armenia. La delegazione del Congresso ha confermato che lo scrutinio è stato ben organizzato e che le elezioni si sono svolte nelle due giornate in un clima ordinato e con un tasso soddisfacente di partecipazione. Ha tuttavia anche notato con rammarico la mancanza di impegno dei partiti politici del paese nei confronti della governance locale. La delegazione ha riconosciuto che tale situazione è il frutto di vari fattori, quali la carenza di risorse finanziarie, di personale e di candidati, ma ha criticato il fatto che i partiti politici non prestino sufficiente attenzione alla democrazia e alla governance a livello locale. Ha inoltre sollecitato un maggiore coinvolgimento della società civile in tali questioni.

Il rapporto sarà esaminato in occasione della 24^a sessione (marzo 2013).

- **Elezioni locali in Bosnia-Erzegovina** (7 ottobre 2012)

Una delegazione del Congresso, guidata da Amy Koopmanschap (Paesi Bassi, SOC) – e comprendente dei membri del Comitato delle Regioni dell'Unione europea e un membro

dell'Associazione francese del Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa – ha effettuato una missione di osservazione in Bosnia-Erzegovina (BiH) dal 4 all'8 ottobre 2012 e ha osservato lo svolgimento dello scrutinio il 7 ottobre. Due settimane prima, una missione pre-elettorale si era già recata nel paese.

La delegazione ha concluso che le elezioni sono state preparate e organizzate in modo globalmente soddisfacente, malgrado il persistere di alcuni problemi che devono essere risolti per giungere a uno scrutinio realmente democratico, in particolare l'influenza dei partiti sulla composizione dei comitati dei seggi elettorali e il ruolo degli osservatori nazionali, il processo di registrazione degli elettori e le possibilità di favori permessi nell'ambito della legge elettorale, nonché le questioni dell'assistenza agli elettori che non possono esercitare da soli il diritto di voto e la pratica del voto familiare. La delegazione ha inoltre raccomandato di prendere nuovamente in esame la pratica dell'utilizzazione di schede elettorali "non confermate", per gli elettori che non figurano iscritti nelle liste elettorali, ma rivendicano il diritto di votare in un determinato comune.

Il rapporto sarà esaminato in occasione della 24^a sessione (marzo 2013).

4. Attività istituzionali

a. Riunioni dell'Ufficio di Presidenza

- **Strasburgo, 15 maggio 2012**

L'Ufficio di Presidenza ha ascoltato il resoconto delle attività e delle riunioni del Presidente e dei Presidenti delle due Camere.

Ha esaminato una prima bozza di rapporto sulle priorità del Congresso per il periodo 2012-2016. Figuravano ugualmente all'ordine del giorno i cambiamenti nelle delegazioni nazionali, il seguito dato alla 22^a sessione e la preparazione della 23^a sessione, le prime conclusioni dell'osservazione delle elezioni comunali in Serbia (6 maggio 2012), l'osservazione delle elezioni previste in Armenia (settembre 2012) e in Bosnia-Erzegovina (ottobre 2012), le attività di cooperazione e le proposte della presidenza britannica del Comitato dei Ministri in materia di democrazia locale e regionale nell'ambito del Consiglio d'Europa e le priorità future della presidenza albanese.

- **Tirana, 14 giugno 2012**

Nell'ambito della presidenza albanese del Comitato dei Ministri, l'Ufficio di Presidenza ha tenuto la propria riunione nella capitale albanese. Dopo avere incontrato il Presidente del Congresso, il sindaco di Tirana, Lulzim Basha, ha preso la parola davanti all'Ufficio di Presidenza e il Vice ministro dell'Interno, Ferdinand Poni, ha presentato le priorità della presidenza albanese.

Il rapporto sulle priorità 2013-2016 del Congresso è stato approvato, per essere discusso in occasione delle 4^e Assise delle associazioni nazionali degli enti territoriali dei paesi membri il 13 settembre 2012.

Il Presidente ha presentato all'Ufficio di Presidenza un'informazione sulla propria partecipazione alla 112^a sessione del Comitato dei Ministri il 23 maggio 2012. I dibattiti in seno al Comitato dei Ministri hanno riguardato in particolare l'attuazione della politica di vicinato del Consiglio d'Europa e, in tale ambito, le iniziative del Congresso relative alla creazione, attualmente in discussione, di uno "status di partner per la democrazia locale", che potrebbe essere accordato, in un primo tempo, ad associazioni e amministratori eletti locali e regionali del Marocco e della Tunisia.

Sono stati inoltre presentati all'Ufficio di Presidenza lo stato di avanzamento del progetto riguardante l'Alleanza europea di città e regioni per l'inclusione dei Rom, e in particolare

l'illustrazione del concetto di tale Alleanza alla Commissione europea e le trattative avviate nella prospettiva di un eventuale suo sostegno.

- **Strasburgo, 14 settembre 2012**

I membri dell'Ufficio di Presidenza hanno esaminato le priorità future del Congresso per il periodo 2013-2016, quali emendate dopo la consultazione con le associazioni nazionali, in occasione delle Assise del 13 settembre, in vista della loro adozione nel corso della 23ª Sessione.

Nell'ambito della discussione sulle attività di cooperazione, è stata approvata una bozza di risoluzione sul ruolo svolto dal Congresso nella nuova politica di vicinato del Consiglio d'Europa.

Figuravano ugualmente all'ordine del giorno la preparazione della 23ª sessione, il progetto dell'Alleanza europea di città e regioni per l'inclusione dei Rom, l'osservazione delle elezioni locali e regionali, il contributo del Congresso alla Campagna UNO su CINQUE del Consiglio d'Europa e uno scambio di opinioni con rappresentanti della Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa.

- **Strasburgo, 15 e 18 ottobre 2012**

L'Ufficio di Presidenza ha adottato una bozza di raccomandazione e di risoluzione sull'osservazione delle elezioni locali e regionali in Serbia ed è stato informato delle prime conclusioni dell'osservazione delle elezioni in Armenia (9 e 23 settembre 2012) e in Bosnia-Erzegovina (7 ottobre 2012). È stato inoltre informato delle conclusioni della riunione di consultazione tra città, regioni ed altri partner per l'inclusione dei Rom, svoltasi il 25 settembre, e dell'attuazione del programma di attività del Congresso sotto la Presidenza albanese del Comitato dei Ministri e del programma della futura presidenza andorrana.

L'Ufficio di Presidenza ha ascoltato la comunicazione del Presidente del Congresso e i rapporti dei neo eletti Presidenti delle due Camere.

È stato presentato il calendario delle riunioni degli Uffici di Presidenza e delle sessioni per il 2012 e il 2013.

b. Le sessioni plenarie

- **23ª sessione** (Strasburgo, 15-18 ottobre 2012)

In occasione di questa sessione di rinnovo della composizione delle delegazioni, il Congresso ha eletto il suo nuovo Presidente, i nuovi Presidenti delle sue due Camere e delle sue tre Commissioni. Ha eletto inoltre i Vice presidenti di tali organi (si veda allegato). Le persone elette alla presidenza resteranno in carica per due anni.

Anche le delegazioni nazionali sono state rinnovate. Il mandato dei 636 membri del Congresso per la prima volta è di quattro anni.

Il Congresso ha adottato le proprie priorità per i prossimi quattro anni. Dal 2013 al 2016, le attività del Congresso si articoleranno essenzialmente intorno a tre grandi obiettivi: rafforzare la qualità della democrazia locale e regionale e dei diritti umani in Europa, raccogliere le nuove sfide poste dalla crisi economica e finanziaria e sviluppare la cooperazione e i partenariati.

La sessione ha esaminato i rapporti sulla situazione della democrazia locale nella "ex Repubblica jugoslava di Macedonia" e in Azerbaigian, a seguito delle missioni di monitoraggio effettuate dal Congresso in questi due paesi nel dicembre 2011 e nell'aprile 2012 e sullo svolgimento delle elezioni locali in Serbia nel maggio 2012.

L'evoluzione della democrazia locale e regionale al di fuori delle frontiere europee, nel contesto della politica di vicinato del Consiglio d'Europa, e in particolare i cambiamenti in corso nei paesi arabi sono stati al centro di due dibattiti, cui hanno assistito la Vice sindaco di Rabat e il Segretario della Commissione di Venezia. Sono stati adottati un certo numero di testi che invitavano a istituire strumenti concreti per rafforzare la cooperazione con questi paesi. Il Congresso ha segnatamente sollecitato il Comitato dei Ministri a esaminare la possibilità di aprire la Carta europea dell'autonomia locale all'adesione da parte dei paesi del Mediterraneo meridionale, in particolare il Marocco e la Tunisia. Ha d'altra parte deciso di adottare le misure amministrative e regolamentari necessarie per essere in grado, al momento opportuno, di adottare uno status di "partner per la democrazia locale", che potrà essere proposto agli amministratori degli enti locali dei paesi vicini non membri del Consiglio d'Europa.

Sono stati esaminati diversi aspetti della democrazia territoriale, in particolare la "partecipazione degli stranieri alla vita politica locale", "la governance delle macroregioni europee", "il diritto degli enti locali di essere consultati da altri livelli di governo" e "il secondo livello degli enti territoriali: il governo intermedio in Europa".

Si sono tenuti due dibattiti, l'uno sulle misure legislative e gli interventi delle regioni per contrastare lo sfruttamento e l'abuso sessuale sui bambini, e l'altro sui giovani e la democrazia.

Tra le personalità intervenute, figuravano il ministro estone degli Affari regionali, Siim Kiisler, il vice ministro albanese dell'Interno, Ferdinand Poni, il Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, Nils Muižnieks e la Vice Segretario generale del Consiglio d'Europa, Gabriella Battaini-Dragoni.

Il ministro estone degli Affari regionali è intervenuto dinanzi al Congresso nell'ambito di uno scambio di vedute sui progressi della democrazia locale nel suo paese. A seguito dell'adozione di una raccomandazione del Congresso, nel 2010, il ministro ha esposto la situazione attuale del suo paese, in cui il governo ha applicato misure di austerità a livello statale e a livello locale per fermare la recessione.

Il vice ministro albanese dell'Interno ha sottolineato il forte impegno del proprio paese per rafforzare la democrazia a livello locale e regionale; ha inoltre posto l'accento sull'importanza per il suo paese di avere assunto il turno di Presidenza del Comitato dei Ministri e ha ribadito la volontà del suo governo di proseguire gli sforzi dopo la fine del semestre di presidenza.

c. Il Forum statutario

Il Forum statutario, che comprende i Capi delle delegazioni nazionali e i membri dell'Ufficio di Presidenza del Congresso, è stato istituito nell'ambito della riforma del Congresso, in sostituzione della Commissione permanente, con l'incarico di affrontare gli aspetti strategici delle attività del Congresso.

Il Forum si è riunito il 17 ottobre in occasione della 23^a sessione del Congresso. Ha adottato la nuova procedura per l'elezione del Segretario generale del Congresso, presentata da Nataliya Romanova (Ucraina, GILD).

d. La Camera dei poteri locali

Il 26 aprile 2012, il Vice presidente del Congresso e Presidente della Camera dei poteri locali, Jean-Claude Frécon (Francia, SOC) si è recato in visita ufficiale a San Marino in vista dell'eventuale firma della Carta europea dell'autonomia locale da parte di questo Stato. Nel corso della sua visita, Jean-Claude Frécon ha incontrato Antonella Mularoni, ministro degli Affari esteri di San Marino, Augusto Casali, Segretario di Stato incaricato delle relazioni con i consigli comunali (Giunte di Castello), i due Capitani reggenti, Maurizio Rattini e Italo Righi e la delegazione di San Marino presso il Congresso.

Nel corso della 23^a sessione (ottobre 2012), la Camera ha rieletto Jean-Claude Frécon (Francia, SOC) alla Presidenza e ha eletto sette Vice presidenti (si veda allegato). Ha esaminato e adottato i rapporti e le risoluzioni e raccomandazioni corrispondenti, riguardanti la democrazia locale nella "ex Repubblica jugoslava di Macedonia" e le elezioni locali in Serbia. Ha inoltre tenuto un dibattito sulla partecipazione degli stranieri alla vita politica locale.

e. La Camera delle regioni

La Camera delle regioni ha organizzato il 1° giugno 2012 a Innsbruck una conferenza internazionale su "Le regioni dotate di poteri legislativi all'interno del Consiglio d'Europa e dell'Unione europea- Sfide e obiettivi strategici". Sono stati affrontati vari temi: la regionalizzazione in Europa, le azioni a livello regionale nel campo della democrazia, la trasparenza e i diritti umani e la cooperazione transfrontaliera. Un'attenzione particolare è stata rivolta allo sviluppo di diversi sistemi di democrazia regionale (Stati federali, Stati regionalizzati, regioni a statuto speciale), nonché alla rappresentanza e al ruolo dei governi e dei parlamenti regionali all'interno del Consiglio d'Europa e dei suoi organi intergovernativi.

Il 27 luglio 2012, la Camera ha co-organizzato a Tirana un seminario internazionale su "La situazione della regionalizzazione in Albania: progressi e sfide". La Camera era rappresentata dal suo Presidente, Herwig Van Staa, e dal Segretario generale del Congresso.

Il 10 ottobre 2010, la Camera ha organizzato, in collaborazione con il Consiglio provinciale del Basso Reno, una conferenza sulla cooperazione transfrontaliera, nell'ambito del Forum mondiale della democrazia, organizzato dal Consiglio d'Europa.

Nel corso della 23^a sessione, la Camera delle regioni ha eletto alla presidenza Nataliya Romanova (Ucraina, GILD) e ha proceduto all'elezione dei suoi sette vice presidenti (si veda allegato). Ha discusso e adottato due rapporti, il primo sulla "governance delle macroregioni europee" e il secondo su "Legislazioni e interventi regionali per combattere lo sfruttamento e l'abuso sessuale sui bambini" e le risoluzioni e raccomandazioni corrispondenti.

Dall'8 al 9 novembre 2012, la neo eletta Presidente della Camera ha rappresentato il Congresso a Berlino, in occasione dell'Assemblea generale e della conferenza annuale dell'Associazione delle Regioni frontaliere europee (ARFE).

f. Le Commissioni

i. La Commissione di Monitoraggio

La Commissione per il rispetto degli obblighi e impegni assunti dagli Stati membri in virtù della Carta europea dell'autonomia locale (Commissione di Monitoraggio) è stata istituita nell'ottobre 2010 nel quadro della riforma delle strutture del Congresso. Alla sua riunione del 16 ottobre 2012, nel corso della 23^a sessione, la Commissione ha rieletto per due anni alla sua presidenza Lars O. Molin (Svezia, PPE/DC) e ha inoltre proceduto all'elezione di cinque vice presidenti: Devrim Cukur (Turchia, SOC), Irene Loizidou (Cipro, PPE/DC), Jos Wielen (Paesi Bassi, PPE/DC), Andrée Buchmann (Francia, SOC) e Alexander Uss (Federazione russa, PPE/DC).

La Commissione è segnatamente incaricata del monitoraggio dell'applicazione della Carta e delle evoluzioni istituzionali nelle regioni europee, dell'elaborazione dei rapporti sulla situazione della democrazia locale e regionale nei paesi che hanno ratificato la Carta europea dell'autonomia locale e dell'esame di certe questioni specifiche inerenti la democrazia locale e regionale negli Stati membri.

La Commissione ha tenuto una riunione il 6 luglio 2012 a Vannes (Francia), nel corso della quale ha approvato due progetti di raccomandazione sulla democrazia locale e regionale nella "ex Repubblica jugoslava di Macedonia" e in Azerbaigian. Nel corso di tale riunione, si è

ugualmente svolto un seminario su come migliorare le attività di monitoraggio, cui ha partecipato un membro del Gruppo di esperti indipendenti, che ha illustrato le principali disposizioni della Carta, presentando ugualmente dei filmati di varie situazioni riscontrate durante le missioni di monitoraggio.

La Commissione ha inoltre risposto alle domande trasmesse dall'Ufficio di Presidenza del Congresso e dall'Ufficio di Presidenza della Camera dei poteri locali riguardanti la situazione della democrazia locale e regionale in Finlandia e nei Paesi Bassi.

Un seminario di alto livello è stato organizzato a Sarajevo (Bosnia-Erzegovina) il 4 settembre 2012 con rappresentanti delle autorità centrali, regionali e locali, nell'ambito del processo di post-monitoraggio riguardante questo Stato membro. Sono stati esaminati i mezzi per attuare la Raccomandazione 324 (2012), adottata dal Congresso sulla democrazia locale e regionale in Bosnia-Erzegovina. Le autorità nazionali hanno chiesto al Congresso di preparare una road-map che sarà discussa nel corso della seconda riunione di alto livello, che si terrà agli inizi del 2013.

In occasione della riunione che si è tenuta a Strasburgo il 16 ottobre, durante la 23^a sessione, la Commissione ha adottato le conclusioni di un seminario di formazione organizzato nel mese di luglio 2012 per i membri che svolgeranno l'incarico di relatori. È stato deciso di preparare un manuale per i relatori, contenente le linee guida per aiutarli a migliorare la qualità del processo di monitoraggio. Inoltre, la Commissione ha tenuto un dibattito sulla partecipazione delle minoranze nazionali alla vita politica locale e regionale. La Commissione ha adottato una proposta volta a preparare una relazione su tale questione, in collaborazione con la Commissione per la governance.

È stato ugualmente adottato il programma di lavoro e il calendario delle visite di monitoraggio per il periodo 2012 - 2014.

ii. La Commissione per la Governance

La Commissione per la Governance è stata istituita nell'ottobre 2010 nell'ambito della riforma delle strutture del Congresso. Alla sua riunione del 16 ottobre, in occasione della 23^a sessione del Congresso, la Commissione ha nuovamente eletto alla Presidenza Karl-Heinz Lambertz, (Belgio, SOC) per un mandato di due anni e ha eletto cinque Vice presidenti: Britt-Marie Lovgren (Svezia, GILD), Sevdia Ugrehelidze (Georgia, PPE/DC), Henry Feral (Francia, PPE/DC), Amrit Mediratta (Regno Unito, CRE) e Mustafa Aygun (Turco, CRE).

La Commissione è incaricata delle questioni che rientrano nell'ambito del mandato statutario del Congresso, quali la governance, la finanza pubblica, la cooperazione transfrontaliera e interregionale, la democrazia elettronica, nonché la cooperazione con il settore intergovernativo.

Il 30 maggio 2012, la Commissione ha organizzato a Innsbruck (Austria) un seminario sulla "governance multilivello nella cooperazione transfrontaliera", che ha riunito esperti e attori della cooperazione transfrontaliera. Sono stati presentati studi di casi concreti da parte dell'Austria, della Germania e dell'Ucraina, ed è stata organizzata una tavola rotonda sulle prospettive della governance della cooperazione transfrontaliera in Europa. I risultati del seminario andranno ad arricchire i contenuti di un rapporto sulla cooperazione transfrontaliera, in corso di elaborazione da parte della Commissione.

Nel corso della riunione della Commissione, il 31 maggio, i membri hanno approvato i rapporti e le relative raccomandazioni e risoluzioni sulle macroregioni e sugli enti locali di livello intermedio. La Commissione ha inoltre adottato un parere sul rapporto preparato dalla Commissione sulle Questioni di attualità sui cambiamenti in corso nei paesi arabi, in previsione della 23^a sessione.

Alla riunione di Strasburgo del 16 ottobre durante la 23^a sessione, la Commissione ha esaminato lo stato di avanzamento dei rapporti in preparazione da parte dei relatori sui "criteri

di eleggibilità alle elezioni locali e regionali ", il concetto di "risorse sufficienti" nella Carta europea dell'autonomia locale, lo "sviluppo della regionalizzazione in Europa" e i "livelli infranazionali di governo negli Stati membri" .

La Commissione è stata altresì informata delle recenti evoluzioni del seguito dato alla Conferenza dei ministri responsabili degli enti locali e regionali (3-4 novembre 2011, Kiev, Ucraina), nonché della preparazione della "Conferenza sul decentramento", organizzata nell'ambito della Presidenza albanese il 30 e 31 ottobre 2012 a Tirana.

iii. La Commissione sulle questioni di attualità

La Commissione sulle questioni di attualità è stata creata nell'ottobre 2010 nell'ambito della riforma delle strutture del Congresso. Alla sua riunione del 16 ottobre 2012, in occasione della 23ª sessione del Congresso, la Commissione ha eletto il proprio Presidente, Farid Mukhametshin (Federazione russa, GILD) per un mandato di due anni, e quattro Vice presidenti: Angelika Kordfelder (Germania, SOC), Ana Alos Lopez (Spagna, PPE/DC), Snezhina Madzharova (Bulgaria, PPE/DC) e Enes Ozkarsli (Turchia, PPE/DC). La Commissione procederà all'elezione del 5° Vice presidente alla sua prossima riunione.

Conformemente al proprio mandato, la Commissione è incaricata di analizzare il ruolo svolto dagli enti locali e regionali nel fronteggiare le sfide più importanti per le nostre società, di realizzare delle attività su certe tematiche, quali la coesione sociale, lo sviluppo sostenibile, l'istruzione, la cultura e il dialogo interculturale, alla luce dei valori fondamentali del Consiglio d'Europa e di proporre misure destinate a trovare risposte ai problemi attuali o emergenti e alle situazioni di emergenza a livello territoriale.

Dalla sua ultima riunione, nel corso della 22ª sessione (marzo 2012), la Commissione ha esaminato il contributo del Congresso alla Campagna UNO su CINQUE del Consiglio d'Europa. Nell'ambito di tale campagna, è stato lanciato un Patto delle città e delle regioni « Stop alla violenza sessuale sui bambini » allo scopo di mobilitare i consigli comunali e regionali e i parlamenti nazionali dei paesi europei. Il Patto prevede azioni concrete a livello locale per sviluppare servizi locali adattati ai bambini, tutelare l'infanzia e contribuire a prevenire la violenza sessuale all'interno della comunità. Il Congresso ha inoltre adottato alla sua 23ª sessione un rapporto su "legislazioni e interventi regionali per combattere lo sfruttamento e l'abuso sessuale dei bambini ".

La Commissione ha esaminato le questioni relative alla gioventù, in particolare con la preparazione di un rapporto su "Giovani e democrazia: l'evoluzione dell'impegno politico dei giovani", anch'esso adottato alla 23ª sessione. La Commissione ha proseguito una stretta cooperazione con il settore della gioventù del Consiglio d'Europa, in particolare sul progetto relativo alla promozione dell'accesso ai diritti sociali da parte dei giovani. Le autorità locali e regionali hanno spesso il compito di garantire tale accesso, e per questo motivo è stato organizzato un seminario che ha riunito membri del Comitato e giovani nel settembre del 2012, con l'obiettivo di preparare una formazione su tale tema per il 2013. Sempre riguardo alla partecipazione dei giovani e all'accesso ai diritti, e nel quadro del seguito dato alla Dichiarazione di Strasburgo sui Rom, è in preparazione un rapporto su "La situazione dei giovani rom" e si terrà una consultazione con gruppi di giovani rom il 25 novembre 2012.

Un rapporto sul tema "I cambiamenti in corso nei paesi arabi : un'opportunità per la democrazia locale e regionale" è stato inoltre adottato alla 23ª sessione, in quanto contributo del Congresso alla politica di vicinato del Consiglio d'Europa.

Sono stati avviati dei lavori sui seguenti temi: "l'impatto della crisi economica sugli enti locali e regionali", "inclusione sociale mediante un lavoro autonomo : promozione dell'imprenditoria locale degli immigrati" e "accesso degli immigrati al mercato del lavoro regionale".

Alla sua riunione di Strasburgo del 16 ottobre, in occasione della 23ª sessione, la Commissione ha ugualmente esaminato una proposta di rapporto sulla situazione delle persone LGBT (lesbiche, gay, bisessuali e transgender) a livello locale e regionale.

5. Iniziative a livello territoriale

a. Inclusione dei Rom

- **L'Alleanza europea di città e regioni per l'inclusione dei Rom**

Dopo il Vertice dei Sindaci sui Rom nel settembre 2011, il Congresso ha proseguito una stretta cooperazione con il Rappresentante speciale del Segretario generale del Consiglio d'Europa per le questioni relative ai Rom, al fine di definire un ambito di cooperazione e di scambi per le città e le regioni desiderose di favorire l'inclusione dei Rom, ed ha pertanto definito lo schema di una "Alleanza europea di città e regioni per l'inclusione dei Rom".

Sulla base delle consultazioni, e in particolare grazie a un questionario finalizzato ad individuare i bisogni prioritari inviato nel mese di aprile alle città e alle regioni, il Congresso e il Rappresentante speciale hanno organizzato una riunione di consultazione delle città, delle regioni e degli altri partner il 25 settembre 2012, alla quale hanno anche partecipato rappresentanti della Commissione europea.

La riunione ha fornito l'occasione di scambiare esperienze e prassi, di esaminare le possibilità di cooperazione e i mezzi per migliorare la partecipazione dei Rom al processo democratico. È stato concluso che l'Alleanza dovrà costituire un ambito di lavoro flessibile e collaborativo, entro il quale organizzare scambi, formazioni e insegnamenti reciproci, valutare programmi e situazioni, elaborare progetti, dove le città e le regioni potranno rafforzare le loro capacità, in particolare per la realizzazione di progetti e la presentazione di progetti integrati che potrebbero usufruire di finanziamenti da parte dei fondi dell'Unione europea e di altri donatori.

L'Alleanza sta attualmente elaborando il proprio programma d'azione, ispirandosi ai risultati della suddetta riunione, e tenendo conto dei bisogni e delle priorità espresse, come pure delle risorse disponibili, e sta ricercando il migliore coordinamento possibile con le iniziative e i programmi già esistenti. Le prime attività saranno organizzate entro la fine del 2012.

b. Sostegno al processo democratico nella regione euro-mediterranea

- **Scambi di vedute tra il Congresso e una rappresentanza di deputati del Marocco (Rabat, 11 luglio 2012)**

Su invito del Parlamento marocchino, una delegazione del Congresso si è recata a Rabat per avere uno scambio di vedute con membri delle due Camere del Parlamento del Marocco. Tale scambio verteva essenzialmente sul progetto di regionalizzazione avanzata e sulla bozza di legge organica per la nuova organizzazione territoriale in Marocco, che costituisce uno dei punti principali dell'agenda politica del paese. La delegazione ha inoltre incontrato Karim Chellah, Presidente della Camera dei Rappresentanti e Mohammed Cheikh Biadiallah, Presidente della Camera dei Consiglieri.

(Su veda anche « Attività di cooperazione e di partenariato » al punto 6.b.3 e 4)

c. Valorizzare le buone pratiche

- **Premio "Buone pratiche delle città costiere"**

I vincitori di questo nuovo Premio sono stati annunciati da Jean Claude Mignon, Presidente dell'Assemblea parlamentare, e dal Presidente del Congresso il 26 aprile 2012 in occasione di una cerimonia durante la sessione dell'Assemblea a Strasburgo.

Dopo una valutazione delle 48 candidature presentate, il primo premio è stato assegnato a Yevpatoria (Ucraina), il secondo ex-aequo a Bournemouth e Canterbury (Regno Unito) e il terzo ex-aequo a Heroy (Norvegia) e Zadar (Croazia). I vincitori e i nominati sono stati invitati alla cerimonia di consegna dei premi, che si è svolta a Blackpool (Regno-Unito) il 9 maggio 2012.

Questa nuova iniziativa, mirante a ricompensare le migliori pratiche locali per la rigenerazione delle città costiere, era stata lanciata l'11 gennaio 2012 a Strasburgo dal Centro di consulenze del Consiglio d'Europa per la riforma dell'amministrazione locale, nell'ambito della presidenza britannica e in partenariato con il Congresso e con l'Associazione britannica degli enti locali.

- **Premio 2012 "Città per i bambini"**

Il Congresso partecipa attivamente alle attività del Network Città per i bambini, che ha organizzato l'edizione 2012 del Premio europeo d'eccellenza "Città per i bambini", il 14 maggio, e dedicata all'urbanistica rispettosa dei bisogni dell'infanzia. La giuria ha ricompensato dei progetti innovativi che prendono in considerazione la prospettiva dei bambini e delle famiglie nel definire la qualità delle zone urbane in materia di sviluppo, architettura, spazi pubblici e loro utilizzo.

d. Partecipazione dei cittadini: la Settimana europea della democrazia locale

- **Coinvolgimento dei comuni marocchini nell'edizione 2012** (Rabat, 10 luglio 2012)

Gli amministratori locali di quindici comuni del Marocco, tra cui i sindaci di Fès, Tetuan e Agadir, hanno partecipato a un incontro con il Congresso per avviare una concreta cooperazione in materia di democrazia locale. Durante tale incontro, presieduto da Fathallah Qualalou, Sindaco di Rabat, è stata presentata la Settimana europea della democrazia locale (SEDL), e illustrato il tema centrale dell'edizione 2012: "I diritti umani per comunità più inclusive". Dieci comuni marocchini si sono impegnati a partecipare alla SEDL fin da ottobre 2012, realizzando iniziative che prevedano la partecipazione dei cittadini.

- **Nuova piattaforma internet** (Strasburgo, 8 agosto 2012)

La SEDL si svolge ogni anno intorno al 15 ottobre. L'edizione 2012 si è svolta dal 15 al 21 ottobre. Gli enti locali e regionali dei 47 paesi membri del Consiglio d'Europa sono invitati a partecipare e a organizzare degli eventi sul loro territorio. Per facilitare il compito degli enti partecipanti e valorizzare il loro contributo, sono disponibili numerose innovazioni sulla nuova piattaforma internet della SEDL.

- **Lancio in Albania** (Tirana, 5 ottobre 2012)

Il seminario internazionale sul tema "Rafforzare la partecipazione democratica dei cittadini al processo decisionale a livello locale" ha dato il via alla Settimana europea della democrazia locale (SEDL) in Albania. Il seminario era organizzato nel quadro della presidenza albanese del Comitato dei Ministri.

- **Edizione 2012 della SEDL** (15-21 ottobre 2012)

130 enti territoriali e partner, appartenenti a 29 paesi, si sono iscritti per partecipare attivamente alla SEDL, tra cui 18 « Città a 12 stelle ». Hanno organizzato oltre 300 attività destinate a fare partecipare gli amministratori locali e i cittadini.

e. Dialogo interculturale

- **Conferenza SPARDA** (Bruxelles, 13 giugno 2012)

La Conferenza organizzata nel quadro del programma congiunto Consiglio d'Europa-Unione europea SPARDA "*Shaping Perceptions and Attitudes to Realise the Diversity Advantage*" (Influire sulle percezioni e gli atteggiamenti per fare della diversità un vantaggio) si è svolta su iniziativa congiunta del Comitato delle Regioni e del Congresso. Il Presidente del Congresso si è congratulato per il lavoro compiuto dal programma SPARDA per sviluppare la comunicazione e instaurare un dialogo a livello locale sulla diversità. Ha invitato a creare un nuovo modello di democrazia partecipativa, che associ gli immigrati e i membri delle minoranze. Ha sottolineato la necessità di adoperarsi per garantire agli stranieri pari opportunità di accesso ai diritti sociali e ai servizi pubblici, al fine di combattere i pregiudizi nei loro confronti e sensibilizzare il pubblico alla loro cultura e al contributo che forniscono alla comunità locale.

f. Parità uomo-donna

- **Conferenza "Il rafforzamento del ruolo politico e socio-economico delle donne"** (Istanbul, 5 novembre 2012)

Il Congresso era rappresentato alla Conferenza, organizzata dal Centro Nord-Sud, dalla sua relatrice tematica Dubravka Suica (Croazia, PPE/DC) che ha posto in risalto la necessità di disporre di un ambito legislativo appropriato per garantire la partecipazione delle donne alla vita della società in generale e alla vita politica in particolare. Ha presentato l'azione del Congresso in questo campo, in particolare illustrando l'obbligo delle quote adottato dal Congresso nel 2008 per un'equa rappresentanza delle donne nelle sue 47 delegazioni nazionali e la risoluzione e la raccomandazione dal titolo "Per una parità di genere durevole nella vita politica locale e regionale", nelle quali il Congresso incoraggia le donne a presentare la loro candidatura alle elezioni.

g. Diritti dell'infanzia

L'azione del Congresso a favore della promozione dei diritti dell'infanzia e della lotta allo sfruttamento sessuale dei minori rientra nell'ambito della nuova Strategia per l'applicazione delle norme fondamentali per la tutela e la promozione dei diritti dei minori, adottata nel febbraio 2012 dal Consiglio d'Europa, ed è inoltre parte integrante della Campagna UNO su CINQUE, destinata a contrastare le violenze sessuali sui bambini, lanciata dall'Organizzazione nel 2010.

La Strategia si articola su quattro obiettivi prioritari: promuovere servizi e sistemi a misura di bambino, eliminare ogni forma di violenza nei confronti dei minori, garantire i diritti dei bambini in situazioni vulnerabili e promuovere la partecipazione dei bambini. Il Congresso prosegue le sue iniziative per stimolare un'attuazione effettiva della Strategia da parte degli enti territoriali. Il 25 ottobre 2012 ha partecipato alla prima riunione della Task Force del Consiglio d'Europa a favore dell'infanzia, creata per coordinare le attività dei vari organi dell'Organizzazione che operano per la messa in atto della Strategia.

Con il Patto delle città e delle regioni « Stop alla violenza sessuale sui bambini », il Congresso prosegue i lavori per sviluppare la dimensione locale e regionale della Campagna UNO su CINQUE. L'obiettivo del Patto, approvato dall'Ufficio di Presidenza del Congresso nel settembre 2012, è mobilitare i consigli comunali e regionali e i parlamenti di tutta Europa per la messa in atto della Campagna UNO su CINQUE. Prevede azioni concrete a livello locale e regionale per sviluppare servizi locali adatti ai bambini, per tutelare i bambini e contribuire a prevenire la violenza sessuale all'interno delle collettività.

Il Patto è stato presentato alle associazioni nazionali di enti locali e regionali nel corso delle Assise, svoltesi a Strasburgo nel settembre 2012, e al Comitato delle Parti contraenti della Convenzione di Lanzarote nell'ottobre 2012.

Il Patto può essere firmato online dalle città e dalle regioni, collegandosi al sito internet del Congresso. Si prevede inoltre di sviluppare un progetto di sensibilizzazione delle città e delle regioni europee, per impegnarle ad attuare tale Patto sul loro territorio.

Nell'ambito del suo contributo alla Campagna UNO su CINQUE, il Congresso ha altresì adottato alla sua 23^a sessione (ottobre 2012) un rapporto sulle legislazioni e le iniziative delle regioni per combattere lo sfruttamento e l'abuso sessuale dei minori, nonché la Risoluzione 350 (2012) e la Raccomandazione 332 (2012), che invitano i parlamenti e i poteri regionali ad applicare la Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali al momento di pianificare i loro servizi di protezione, di assistenza sociale, e sanitari, integrando, ove possibile, le disposizioni della Convenzione nella legislazione regionale.

6. Attività di cooperazione e di partenariato

a. I partenariati esterni

i. Comitato delle Regioni dell'Unione europea

Il Congresso ha continuato la cooperazione con il Comitato delle Regioni dell'Unione europea.

Le missioni di osservazione elettorale hanno consentito al Congresso e al Comitato delle Regioni di valutare sul campo la dimensione elettorale della democrazia locale e regionale. Il Congresso invita infatti dei rappresentanti del Comitato a partecipare alle missioni di osservazione pre-elettorale ed elettorale che effettua nei diversi paesi.

D'altro canto, il Congresso invita dei rappresentanti del Comitato a partecipare ai dibattiti che si tengono durante le sessioni del Congresso per l'adozione dei rapporti elaborati dopo le missioni di osservazione elettorale.

I relatori del Congresso sono stati invitati a partecipare, il 4 dicembre 2012 a Bruxelles, alla riunione della Commissione "cittadinanza, governance, affari istituzionali ed esterni "(CIVEX) che deve esaminare le missioni di osservazione condotte dal Congresso in Serbia, Armenia e Bosnia-Erzegovina, con la partecipazione di rappresentanti del Comitato delle Regioni.

Il 27 aprile 2012, il Segretario generale del Congresso ha partecipato alla 13^a riunione della Commissione CIVEX e il 22 maggio 2012, a Sarajevo, ha presentato al Gruppo di lavoro sui Balcani occidentali le attività di monitoraggio condotte dal Congresso in Bosnia-Erzegovina.

Il Congresso era rappresentato al Seminario su "Democrazia locale e buona governance", che si è tenuto a Dubrovnik il 21 giugno 2012 per iniziativa della CIVEX, nell'ambito del programma dell'Ue sulla protezione dell'economia lecita.

Il 18 luglio 2012, nell'ambito della 96^a sessione plenaria del Comitato, il Segretario generale del Comitato delle Regioni e il Segretario generale del Congresso hanno tenuto una riunione operativa sul proseguimento della cooperazione tra le due istituzioni.

Il 17 settembre 2012, il Congresso era rappresentato alla riunione annuale della CORLEAP (Conferenza degli poteri regionali e locali del partenariato orientale) a Chisinau. L'importanza e i vantaggi dei testi del Congresso sono stati analizzati dai partecipanti e integrati nella dichiarazione finale della Conferenza. La Dichiarazione, adottata all'unanimità dai sedici membri del Comitato delle Regioni e dai sedici rappresentanti delle associazioni di poteri locali e regionali dei sei paesi del partenariato orientale – molte delle quali sono membre del

Congresso– ha aperto la strada per un approfondimento del dialogo politico e delle attività concrete che devono essere realizzate nel 2013. In occasione di questa riunione, Emin Yeritsyan (Armenia, PPE/DC), Presidente della Commissione sulle questioni di attualità del Congresso, è stato eletto co-presidente della CORLEAP per il 2013.

La posizione del Congresso sull'accesso alla giustizia è stata presentata alla 4ª riunione del Dialogo annuale sulla protezione multi-livello e sulla promozione dei diritti fondamentali, che si è svolta a Bruxelles il 24 settembre 2012.

Il Congresso ha infine presentato la propria esperienza e i propri punti di vista sui diritti elettorali e sull'osservazione elettorale alla CIVEX il 24 settembre 2012 a Bruxelles.

ii. Le reti

• Associazione delle Agenzie della democrazia locale (ALDA)

Il Congresso ha continuato a seguire con la massima attenzione le attività dell'ALDA ed è regolarmente rappresentato alle sue riunioni principali e presso i suoi organi decisionali.

Il 7 giugno, a Udine, il Congresso ha partecipato all'Assemblea generale dell'ALDA e a una Conferenza internazionale sul tema "Rafforzare il ruolo dei cittadini e la governance locale nei paesi della politica di vicinato: lezioni apprese e opportunità da Est a Sud" organizzata dall'ALDA. Il Presidente del Congresso ha sottolineato il bisogno di sviluppare nei paesi del Mediterraneo meridionale e dell'Europa del Sud-Est nuove iniziative destinate a rafforzare il ruolo della società civile e delle ONG per la promozione della democrazia a livello locale. Ha chiesto l'elaborazione di nuovi programmi di cooperazione per rafforzare la democrazia locale, associando le Agenzie della democrazia locale dell'Europa del Sud-Est e del Caucaso meridionale.

I Presidenti dell'ALDA e del Congresso hanno partecipato alla riunione del Consiglio direttivo dell'Associazione, che si è svolto a Strasburgo il 17 ottobre e hanno proceduto a uno scambio di opinioni.

• Rete delle associazioni nazionali di enti locali dell'Europa del Sud-est (NALAS)

La rete, creata nel 2001 per iniziativa del Congresso, continua ad essere il partner privilegiato delle attività del Congresso nell'Europa del Sud-est.

In occasione della riunione annuale dei presidenti delle associazioni membre della NALAS, che si è svolta dal 14 al 16 giugno 2012 a Tulcea, (Romania), si è discusso del ruolo essenziale svolto dal Congresso e dalla NALAS per le priorità dell'Agenda comune discussa a Kiev dalla Conferenza dei ministri responsabili degli enti locali e regionali.

Il Congresso ha partecipato alla conferenza organizzata dalla NALAS a Budva (1-2 novembre 2012) sul futuro del decentramento fiscale nell'Europa del Sud-Est.

iii. Associazioni europee di poteri locali e regionali

Il Congresso continua ad accordare la massima attenzione alla cooperazione con le associazioni rappresentative delle città e delle regioni europee.

• Conferenza delle Assemblee legislative regionali europee (CALRE)

Il 31 maggio 2012, il Presidente della Camera delle regioni ha incontrato a Innsbruck il Presidente della CALRE (e di REGLEG), al fine di rafforzare la cooperazione futura. I modelli istituzionali regionali e la democrazia regionale sono stati individuati come i settori di cooperazione principali.

- **Assemblea delle regioni d'Europa (ARE)**

Il 21 settembre 2012, il Congresso era rappresentato al Vertice sul tema "Crisi e regioni", organizzato dall'ARE a Pescara (Italia).

Il Presidente del Congresso ha partecipato l'8 ottobre 2012 a Strasburgo alla riunione plenaria della Rete regionale della gioventù dell'ARE.

In collaborazione con l'ARE e con la Regione Alsazia, la Camera delle regioni ha organizzato il 10 ottobre 2012 una Tavola rotonda su "Regionalizzazione e democrazia", nell'ambito del Forum mondiale della democrazia del Consiglio d'Europa.

Il Congresso ha partecipato all'Assemblea generale dell'ARE, svoltasi a Strasburgo il 12 ottobre 2012.

- **Conferenza delle regioni europee con poteri legislativi (REGLEG)**

Il 31 maggio 2012, il Presidente della Camera delle regioni ha incontrato a Innsbruck il Presidente della REGLEG (e della CALRE) per esaminare il rafforzamento della futura cooperazione.

- **Associazione delle regioni frontaliere europee (ARFE)**

Dall'8 al 9 novembre 2012 la neo eletta Presidente della Camera delle Regioni, Nataliya Romanova (Ucraina, GILD), ha rappresentato il Congresso a Berlino, in occasione dell'Assemblea generale e della Conferenza annuale dell'Associazione.

b. Programmi di cooperazione e partenariati mirati

Una delle priorità del Congresso per il biennio 2011-2012 era l'attuazione di programmi di cooperazione mirati. Per ottenere risultati concreti, il Congresso ha avviato un dialogo con i rappresentanti locali e regionali dei paesi interessati e ha associato altri partner istituzionali. L'obiettivo è sostenere gli amministratori locali e regionali, aiutandoli a migliorare le loro competenze e capacità di leadership.

Nell'ambito della nuova politica di vicinato del Consiglio d'Europa, il Congresso ha inoltre esteso la propria azione a Stati non membri, in particolare quelli del Mediterraneo meridionale.

i. Piano d'azione per l'Ucraina

Il Congresso partecipa al piano d'azione triennale del Consiglio d'Europa a favore dell'Ucraina, contribuendo agli aspetti legati alla democrazia locale. Tali attività sono studiate in modo da completare quelle condotte dal Centro di consulenze sulla riforma dell'amministrazione locale e mirano a sostenere il programma europeo di riforme dell'Ucraina nel campo della democrazia locale e regionale.

I sindaci e i Presidenti delle regioni saranno i principali destinatari di un processo inclusivo, che sarà condotto con il sostegno delle associazioni di comuni e di regioni, nonché di esperti in materia di democrazia locale e regionale. La delegazione ucraina presso il Congresso svolgerà al riguardo un ruolo essenziale e le reti di enti locali e regionali, quali il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CCRE) e l'Assemblea delle Regioni d'Europa (ARE) saranno ugualmente associate a certe attività.

ii. Una piattaforma unificata di dialogo per gli eletti locali e regionali albanesi

Il Congresso intende sostenere e intensificare il dialogo tra amministratori locali e regionali, predisponendo misure concrete miranti a istituire una piattaforma unificata di dialogo basata sul pluralismo politico.

Dalla fine del 2011, il Congresso ha incontrato e avuto scambi con gli eletti locali e regionali delle varie tendenze politiche dell'Albania, e ha partecipato alle assemblee generali delle due principali associazioni di poteri locali del paese, tra cui in particolare quella che si è tenuta il 12 giugno 2012.

Il Presidente di tale associazione e sindaco di Tirana, Lulzim Basha, ha preso la parola dinanzi all'Ufficio di Presidenza del Congresso in occasione della riunione del 14 giugno 2012. Altri incontri con le principali autorità albanesi hanno avuto luogo a quel momento.

Il Congresso e il Centro di consulenze sulla riforma dell'amministrazione locale hanno predisposto un progetto per il 2012-2015, destinato a rafforzare le strutture di governo locali e la cooperazione tra amministratori locali in Albania. La Svizzera ha fornito un contributo finanziario al Consiglio d'Europa per l'attuazione del progetto, che sarà avviato alla fine del 2012.

iii. Cooperazione con il Marocco

Il Congresso ha avviato una cooperazione con il Marocco, sulla base di scambi tra pari e dell'applicazione dei principi sanciti nei testi fondamentali del Congresso, quali la Carta europea dell'autonomia locale, il Quadro di riferimento per la democrazia regionale, il Codice europeo di buona condotta in materia di integrità politica degli amministratori locali e regionali. Propone essenzialmente un'assistenza per le attività legislative, e in particolare per la preparazione di una legge organica sulla regionalizzazione, un'assistenza per le varie fasi del processo elettorale, la concessione di uno status speciale per rappresentanti eletti locali e regionali del Marocco, e la partecipazione di alcune città del Marocco alla Settimana europea della democrazia locale.

In occasione delle sessioni dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa di aprile e giugno 2012, il Segretariato del Congresso ha incontrato una delegazione di parlamentari marocchini, che ha accolto molto positivamente l'idea di un contributo del Congresso alle discussioni attualmente in corso relative all'adozione di un nuovo assetto territoriale del Marocco.

A seguito di tale incontro, una delegazione del Congresso ha effettuato una visita di lavoro a Rabat, l'11 luglio 2012, per uno scambio di vedute con membri delle due Camere del Parlamento, con la partecipazione di rappresentanti della Commissione di Venezia. L'incontro verteva sul progetto di regionalizzazione avanzata in Marocco e sul disegno di legge organica per l'attuazione della nuova organizzazione territoriale del paese.

Accanto a tale azione istituzionale, il Congresso ha proseguito le attività a livello territoriale, ottenendo per esempio l'adesione alla Settimana europea della democrazia locale da parte di numerose città marocchine, che si sono impegnate ad attuare delle iniziative con il coinvolgimento dei cittadini (si veda qui sopra 5.d. « partecipazione dei cittadini »).

iv. Cooperazione con la Tunisia

La visita a Tunisi effettuata dal Presidente del Congresso Keith Whitmore insieme a rappresentanti del COPPEM (Comitato Permanente per il Partenariato Euromediterraneo dei Poteri Locali e Regionali) e dell'ATO (Organizzazione delle città arabe) nel marzo 2012 ha consentito di individuare due tipi di aiuti necessari alla Tunisia: un'assistenza finanziaria di

emergenza per le infrastrutture e un'assistenza istituzionale per instaurare le condizioni indispensabili per lo sviluppo di una vera democrazia.

Il Piano d'azione del Consiglio d'Europa interverrà più particolarmente su questo secondo aspetto. Il Congresso fornirà il suo contributo per sostenere i lavori dell'Assemblea nazionale costituente nel campo della democrazia locale e regionale, e, in un secondo tempo, potrà proporre uno "status speciale" in seno al Congresso per rappresentanti locali e regionali tunisini, favorirà lo scambio di esperienze con il futuro Parlamento e fornirà consulenze sul processo elettorale, oltre a sviluppare una più stretta cooperazione con l'Associazione nazionale degli enti locali e con i neo eletti rappresentanti.

Il Congresso si è d'altra parte impegnato a sostenere le iniziative relative alla governance democratica condotte da altri organi del Consiglio d'Europa e da organizzazioni internazionali e associazioni europee, quali l'Assemblea delle Regioni d'Europa (ARE) e il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (CCRE).

Ha inoltre proseguito i contatti con le autorità tunisine nell'ambito dell'assistenza istituzionale del Consiglio d'Europa. È stato invitato a partecipare a un'audizione della Commissione di Venezia da parte dell'Assemblea Nazionale costituente tunisina (ANC), seguita da una riunione della Commissione delle collettività pubbliche regionali e locali dell'ANC, a Tunisi, il 26 luglio 2012. Tale riunione fa seguito all'incontro tenutosi a Strasburgo il 5 luglio 2012 tra rappresentanti di tale Commissione, della Commissione di Venezia e del Congresso.

La cooperazione procede con i membri dell'ANC e con la Commissione di Venezia, che ha cominciato a formulare un parere sul testo della bozza di Costituzione. Il Congresso ha partecipato allo scambio di vedute in tale contesto, svoltosi a Venezia il 12 ottobre 2012. Ha inoltre trasmesso all'Assemblea costituente tunisina, il 9 novembre, una nota informativa sul capitolo 6 della futura Costituzione tunisina, che tratta del « potere locale ».

ALLEGATI

1. Elezione della nuova presidenza del Congresso alla 23^a Sessione (15-18 ottobre 2012)

PRESIDENTE DEL CONGRESSO

Herwig VAN STAA (Austria PPE-CD)

PRESIDENZA DELLE CAMERE

Presidente della Camera dei poteri locali: Jean-Claude FRÉCON (Francia, SOC)

1° Vice presidente: Anders KNAPE (Svezia, PPE-CD)

2° Vice presidente: Gaye DOGANOGLU (Turchia, PPE-CD)

3° Vice presidente: John WARMISHAM (Regno Unito, SOC)

4° Vice presidente: Amy KOOPMANSCHAP (Paesi Bassi, SOC)

5° Vice presidente: Marc COOLS (Belgio, GILD)

6° Vice presidente: Emilio VERRENGIA (Italia, PPE-CD)

7° Vice presidente: Dubravka SUICA (Croazia, PPE/CD)

Presidente della Camera delle regioni: Nataliya ROMANOVA (Ucraina, GILD)

1° Vice presidente: Michael O'BRIEN (Irlanda, SOC)

2° Vice presidente: Helena PIHLAJASSAARI (Finlandia, SOC)

3° Vice presidente: Gunn Marit HELGESEN (Norvegia, PPE-CD)

4° Vice presidente: Urs WÜTHRICH-PELLOLI (Svizzera, SOC)

5° Vice presidente: Clemens LAMMERSKITTEN (Germania, PPE-CD)

6° Vice presidente: Svetlana ORLOVA (Federazione russa, PPE-CD)

7° Vice presidente: Ludmila SFIRLOAGA (Romania, SOC)

I 2 Presidenti delle due Camere e i 14 Vice presidenti delle Camere sono Vice presidenti del Congresso.

PRESIDENZA DEI COMITATI

Presidente della Commissione di Monitoraggio: Lars O. MOLIN (Svezia, PPE-CD)

1° Vice presidente: Devrim CUKUR (Turchia, SOC)

2° Vice presidente: Irene LOIZIDOU (Cipro, PPE-CD)

3° Vice presidente: Jos WIENEN (Paesi Bassi, PPE-CD)

4° Vice presidente: Andrée BUCHMANN (Francia, SOC)

5° Vice presidente: Alexander USS (Federazione russa, PPE-CD)

Presidente della Commissione per la governance: Karl-Heinz LAMBERTZ (Belgio, SOC)

1° Vice presidente: Britt-Marie LOVGREN (Svezia, GILD)

2° Vice presidente: Sevdia UGREKHELIDZE (Georgia, PPE-CD)

3° Vice presidente: Henry FERAL (Francia, PPE-CD)

4° Vice presidente: Amrit MEDIRATTA (Regno Unito, CRE)

5° Vice presidente: Mustafa AYGUN (Turchia, CRE)

Presidente della Commissione sulle questioni di attualità: Farid MUKHAMETSHIN (Russia, GILD)

1° Vice presidente: Angelika KORDFELDER (Germania, SOC)

2° Vice presidente: Ana ALOS LOPEZ (Spagna, PPE-CD)

3° Vice presidente: Snezhina MADZHAROVA (Bulgaria, PPE-CD)

4° Vice presidente: Enes OZKARSLI (Turchia, PPE-CD)

5° Vice presidente: ancora vacante

PRESIDENZA DEI GRUPPI POLITICI

Quattro gruppi politici sono presenti all'interno del Congresso e 160 membri non sono iscritti ad alcun partito politico (NI).

Gruppo Partito Popolare Europeo –Cristiandemocratici (PPE-CD) - 208 membri
Presidente: Artur TORRES PEREIRA (Portogallo)

Gruppo socialista (SOC) - 154 membri
Presidente: Gudrun MOSLER -TÖRNSTRÖM (Austria)

Gruppo Indipendente e Liberaldemocratico (GILD) - 83 membri
Presidente: Knud ANDERSEN (Danimarca)

Gruppo dei Conservatori e Riformisti europei (CRE) - 29 membri
Presidente: Halldor HALLDORSSON (Islanda)

2. Priorità 2013-2016

23^a SESSIONE

CG(23)5 EM

16 ottobre 2012

Ufficio di presidenza del Congresso

Relatori: Lars O. Molin, Svezia (L, PPE/CD¹)
Karl-Heinz Lambertz, Belgio (R, SOC¹)

Sintesi

Dal 2010, il Congresso ha concentrato i propri sforzi soprattutto sullo sviluppo e la promozione della democrazia locale e regionale, rafforzando in particolare le proprie attività di monitoraggio, l'osservazione elettorale e la promozione dei diritti umani a livello locale e regionale. Ha inoltre sviluppato iniziative di cooperazione e di partenariato collegate alle sue attività di monitoraggio. Ha intensificato il dialogo politico con gli Stati membri e il Comitato dei Ministri e le sue relazioni con altri partner istituzionali – l'Assemblea parlamentare, il Commissario per i diritti umani, la Commissione di Venezia.

L'adeguamento del Congresso al cambiamento è tuttavia avvenuto in un contesto europeo contrassegnato da una crisi economica e finanziaria particolarmente grave, i cui effetti negativi si fanno sentire anche sugli enti territoriali e sulle loro capacità di adempiere ai loro doveri nei confronti dei cittadini. La portata della crisi impone di esaminare i diversi livelli di governance locale e regionale e il loro funzionamento e di trovare risposte alle nuove sfide che si pongono.

Le priorità stabilite dal Congresso per il 2013-2016 mirano a consentirgli di continuare ad adeguarsi al cambiamento e a rafforzare le attività nelle sue aree di competenza, di lavorare il più vicino possibile alle necessità degli enti territoriali e dei loro cittadini, cercando di realizzare risultati visibili e duraturi sul territorio.

Risoluzione 341 (2012)²

Il Congresso dei poteri locali e regionali:

1. È l'assemblea rappresentativa dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa e contribuisce a garantire la partecipazione degli enti locali, dei loro eletti e dei cittadini alla costruzione di un'Europa rispettosa della democrazia, dello stato di diritto e dei diritti umani;
2. Ha intrapreso una riforma delle sue strutture politiche e amministrative e del suo funzionamento, grazie alla quale ha rafforzato la cooperazione con i vari partner istituzionali e il dialogo con gli Stati membri;
3. Ha attuato le proprie priorità 2011-2012 nel quadro delle sue missioni statutarie, sulla base della Carta europea dell'autonomia locale e del Quadro di riferimento per la democrazia regionale, coerentemente con le nuove priorità del Consiglio d'Europa;

¹ L : Camera dei poteri locali /R : Camera delle Regioni
GILD : Gruppo indipendente e Liberaldemocratico del Congresso
PPE/CD : Gruppo Partito Popolare Europeo –Cristiandemocratici del Congresso
SOC : Gruppo socialista del Congresso
CRE: Gruppo dei Conservatori e Riformisti europei
NI : Membro non iscritto ad alcun partito politico del Congresso
NAP: nessuna appartenenza politica

² Discussa e adottata dal Congresso il 16 ottobre 2012, 1° seduta (vedi documento CG(23)5, appendice), Relatori: L. O. Molin, Svezia (L, PPE/CD) e K-H. Lambertz, Belgio (R, SOC).

4. Definisce le sue nuove priorità e l'orientamento delle proprie attività a ogni sessione di rinnovo dei mandati dei suoi membri;

5. Avendo esaminato la bozza delle priorità 2013-2016 riportata in allegato, approva pienamente gli orientamenti generali, riguardanti:

- il miglioramento della qualità della democrazia e della governance locale e regionale, dei diritti umani e dello stato di diritto negli Stati membri del Consiglio d'Europa,
- l'assistenza agli enti locali nel raccogliere le nuove sfide derivanti dalla crisi economica e finanziaria,
- lo sviluppo della cooperazione e dei partenariati;

6. Adotta di conseguenza le suddette priorità e incarica il proprio Ufficio di presidenza di attuarle.

ALLEGATO

1. INTRODUZIONE

1. Il Congresso è l'assemblea dei rappresentanti dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa. È il portavoce di oltre 200.000 enti territoriali e contribuisce a garantire la partecipazione dei rappresentanti eletti e dei cittadini alla costruzione di un'Europa rispettosa della democrazia, dello stato di diritto e dei diritti umani.

2. Per adeguarsi alle nuove sfide di un'Europa in mutamento, costretta ad affrontare una crisi economica senza precedenti e seri interrogativi sulla questione dell'identità europea, il Congresso ha avviato, fin dal 2009, una riflessione sulla propria missione, le proprie attività e i propri metodi di lavoro, che lo ha condotto ad attuare una profonda riforma, con modifiche della sua Carta e della sua Risoluzione statutaria, nonché del suo Regolamento interno e del suo segretariato.

3. Il Congresso, grazie agli sforzi intrapresi per concentrarsi sulle nuove priorità e dotarsi di nuove strutture politiche e amministrative, adottando un approccio e un funzionamento orientati al conseguimento di risultati concreti, si è affermato come un partner essenziale per le questioni riguardanti la democrazia locale e regionale trattate in seno al Consiglio d'Europa.

4. Il Consiglio d'Europa ha nel contempo intrapreso una riforma globale, che ha consentito al Congresso di rafforzare la cooperazione con i vari partner istituzionali e il dialogo con gli Stati membri. Il Congresso riuscirà a superare la sfida di rivolgere le sue raccomandazioni ai vari livelli di governo locale e regionale, ottenendo che siano seguite, grazie a una costante strategia di follow-up e di comunicazione con le associazioni nazionali di enti territoriali, il cui lavoro è di fondamentale importanza per avere rapporti diretti con i rappresentanti eletti.

5. Questi nuovi orientamenti hanno inoltre permesso di intensificare la cooperazione con altri partner, quali l'Unione europea e le autorità dei paesi della politica di vicinato.

Attuazione delle priorità per il 2011- 2012

6. Il Congresso ha posto l'accento sullo sviluppo e sulla promozione della democrazia locale e regionale e ha dato nuovo impulso al processo di monitoraggio– le missioni di monitoraggio sono ora più frequenti, più regolari e sistematiche, con una maggiore apertura al dialogo politico condotto in loco con gli Stati interessati. Un'attenzione particolare è stata accordata ai rapporti di monitoraggio, per garantire che le Raccomandazioni e le Risoluzioni siano seguite da effetti concreti.

7. Il programma di osservazione elettorale è stato esteso, le missioni di osservazione hanno ampliato il loro ambito di intervento e comprendono d'ora innanzi l'insieme del processo

elettorale ed è stato altresì predisposto un programma di formazione per i membri delle missioni di osservazione elettorale.

8. Sono state inoltre potenziate le attività di cooperazione e di partenariato, in particolare per trovare risposte concrete ai problemi riscontrati nel corso del monitoraggio e dell'osservazione elettorale. Al riguardo, sono stati intensificati i rapporti con gli altri partner istituzionali – il Comitato dei Ministri, l'Assemblea parlamentare, il Commissario per i diritti umani e la Commissione di Venezia - e con le direzioni operative del Consiglio d'Europa.

9. Il Comitato dei Ministri ha fornito il suo sostegno a tali cambiamenti e ha invitato i propri gruppi di relatori a dialogare con il Congresso, ogni qualvolta tali scambi possano dare un contributo positivo ai loro lavori.

10. Gli amministratori locali e regionali svolgono un compito essenziale in materia di tutela dei diritti fondamentali dei loro cittadini e di promozione della loro partecipazione al processo democratico. Il Congresso ha incoraggiato i propri membri a vigilare affinché siano protetti i gruppi più vulnerabili della popolazione e a promuovere una maggiore partecipazione dei cittadini alla vita locale e regionale.

11. Il Congresso ha fornito un attivo contributo alle campagne del Consiglio d'Europa per la lotta contro l'abuso sessuale nei confronti dei bambini e la violenza sulle donne, e alla politica di vicinato, in particolare quella riguardante i paesi della sponda meridionale del Mediterraneo. Ha intensificato i partenariati e gli accordi di cooperazione e ha partecipato attivamente ai lavori di altre istituzioni, accertandosi di svolgere un ruolo complementare nel proprio settore di competenza e di fornire un valore aggiunto.

12. Rafforzare la capacità delle città e delle regioni, promuovere la buona governance e l'etica, attuare politiche di inclusione efficaci e facilitare la comprensione reciproca a livello del territorio sono gli obiettivi perseguiti dal Congresso nell'ambito del suo programma di attività, che continuerà a sviluppare nei prossimi anni.

Rinnovato dialogo con il settore intergovernativo

13. La relazione sulla governance multilivello all'interno del Consiglio d'Europa, presentata da Manuel Chaves, ex ministro spagnolo per le politiche territoriali e la pubblica amministrazione, è stata adottata all'unanimità in occasione della Conferenza dei ministri responsabili degli enti locali e regionali a Kiev, nel novembre 2011. Pone in risalto il ruolo centrale svolto dalla Carta europea dell'autonomia locale in tutte le attività del Consiglio d'Europa in questo campo e ricorda che il monitoraggio della sua applicazione rientra nel mandato statutario del Congresso.

14. Sottolinea inoltre la necessità di rafforzare stabili relazioni politiche tra la Conferenza ministeriale e il Congresso.

15. La relazione Chaves raccomanda inoltre la definizione di un'Agenda comune, associando ugualmente l'Assemblea parlamentare e le ONG alle attività su questioni di interesse comune, quali l'esame dell'impatto della crisi finanziaria ed economica sugli enti locali e regionali, il rafforzamento della partecipazione democratica dei cittadini, lo sviluppo del concetto di governance multilivello, la promozione dei diritti umani a livello locale e regionale e la cooperazione transfrontaliera.

16. Tale relazione è stata pienamente sostenuta dal Congresso, che ha invitato i partner ad attuare un'Agenda comune e si è impegnato a inserire le proposte tematiche al centro delle sue priorità per i prossimi anni.

17. Le priorità e le azioni descritte nel presente documento possono contribuire a individuare gli elementi futuri dell'Agenda comune.

2. LE PRIORITÀ E LE AZIONI DEL CONGRESSO NEL PERIODO 2013-2016

18. Dal 2013 al 2016, le attività del Congresso si organizzeranno essenzialmente intorno a tre grandi orientamenti:

- i. Migliorare la qualità della democrazia locale e regionale e dei diritti umani in Europa
- ii. Assistere gli enti locali a raccogliere le nuove sfide poste dalla crisi economica e finanziaria
- iii. Sviluppare la cooperazione e i partenariati.

19. Tali attività saranno regolarmente valutate e adattate, coerentemente con le priorità del Consiglio d'Europa e sulla base di consultazioni dell'insieme dei partner del Congresso.

I. Migliorare la qualità della democrazia locale e regionale e dei diritti umani in Europa

20. Conformemente alle sue competenze statutarie, il Congresso ha il compito di contribuire a migliorare la qualità della democrazia locale e regionale negli Stati membri. Nel corso del processo di riforma, nel 2010 e 2011, il Congresso ha adottato una serie di misure indicanti la sua volontà di impegnarsi in un approccio più operativo, più concreto e maggiormente orientato al conseguimento di risultati concreti. Ha in particolare iniziato a ridefinire e concentrare la propria azione su un monitoraggio della democrazia locale e regionale di più ampia portata e di migliore qualità, rafforzando segnatamente il dialogo con i governi.

21. Ha inoltre maggiormente strutturato e codificato l'osservazione delle elezioni locali e regionali e intrapreso un migliore sistema di monitoraggio delle proprie raccomandazioni. Ha d'altra parte introdotto tra le sue nuove priorità la dimensione locale e regionale dei diritti umani.

22. Questi nuovi orientamenti resteranno al centro della missione e delle attività del Congresso nel corso dei prossimi anni e ogni qualvolta dovrà operare scelte strategiche.

a) Il monitoraggio della democrazia locale e regionale

23. Fermamente convinto che la prima risposta da dare in periodo di crisi debba essere il rafforzamento della democrazia, in particolare a livello locale e regionale, il Congresso continuerà ad adoperarsi per garantire l'impatto concreto e durevole della Carta europea dell'autonomia locale e del Quadro di riferimento per la democrazia regionale.

24. Il principio di sussidiarietà, che è un elemento fondamentale della Carta e del Quadro di riferimento, assume un'importanza ancora maggiore nei momenti di crisi. Il Congresso rivolgerà pertanto un'attenzione particolare alla consultazione e al dialogo con le associazioni nazionali di poteri locali e regionali sia da parte dei governi nazionali, che delle organizzazioni internazionali, ivi compreso il Congresso stesso. Favorirà inoltre gli scambi tra le associazioni nazionali e contribuirà a facilitare la partecipazione delle autorità locali e regionali all'elaborazione delle politiche nazionali e dei programmi internazionali.

25. Il Congresso continuerà più particolarmente a migliorare il monitoraggio della democrazia locale e regionale e ad analizzare i problemi riscontrati. Il suo obiettivo è intraprendere un monitoraggio regolare degli Stati e individuare i problemi comuni, le azioni innovative e le nuove soluzioni che potrebbero aiutare gli Stati a definire le loro politiche in materia di democrazia locale e regionale. Infatti il Congresso non vuole limitarsi ad individuare i problemi, ma intende ricercare soluzioni concrete, in cooperazione con gli Stati interessati. Sviluppare le buone pratiche confrontando i risultati ottenuti e imparando gli uni dagli altri è una soluzione economica in questo contesto in cui le risorse sono limitate, e rappresenta un valido mezzo per tenere conto delle esperienze passate e in corso.

26. A tal fine, il Congresso predisporrà delle procedure di valutazione transnazionali delle sue visite di monitoraggio, al fine di individuare i problemi comuni o ricorrenti di numerosi Stati.

Potrà in tal modo sottoporre le proprie conclusioni al Comitato dei Ministri e proporre attività intersettoriali e/o tematiche, con la partecipazione di altri organi del Consiglio d'Europa.

27. Continuerà d'altra parte a invitare gli Stati membri a sciogliere le loro riserve alla Carta europea dell'autonomia locale, quando non sono più necessarie. Incoraggerà gli Stati ad effettuare una valutazione della loro situazione nazionale, al fine di individuare gli ostacoli che restano da superare per un'adesione piena e completa alla Carta e proporrà di aiutarli nella ricerca di soluzioni concrete. Svilupperà a tal fine delle attività specifiche (si veda il Capitolo III).

28. L'obiettivo del Congresso è fare dell'insieme degli Stati membri del Consiglio d'Europa una zona unificata di "applicazione della Carta al 100%", in cui la Carta sia rispettata e applicata senza distinzioni e dove l'autonomia locale e regionale si eserciti in modo ottimale, con l'adeguata partecipazione dei cittadini.

29. Allo scopo di continuare ad accrescere la qualità delle sue attività di monitoraggio, il Congresso organizzerà inoltre delle sessioni di formazione specifiche e regolari rivolte ai suoi membri che parteciperanno alle missioni di monitoraggio in qualità di relatori.

30. Le attività di post-monitoraggio saranno d'ora innanzi un elemento importante degli strumenti del Congresso per ottenere un effetto concreto sulla democrazia locale. Per garantire l'attuazione delle sue raccomandazioni, il Congresso seguirà le evoluzioni negli Stati membri negli intervalli tra le missioni di monitoraggio, procederà all'aggiornamento delle proprie informazioni e inviterà le autorità nazionali a comunicare i loro dati e riscontri.

b) La promozione dei diritti umani a livello locale e regionale

31. Il Congresso si adopererà inoltre, con l'aiuto dei propri partner istituzionali all'interno del Consiglio d'Europa– il Commissario per i diritti umani, il Comitato dei Ministri e il suo Comitato direttivo sui diritti umani (CDDH) – e dei partner esterni – l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali– per promuovere i diritti umani a livello locale e regionale.

32. In considerazione dei rapporti stretti esistenti tra i cittadini e i loro rappresentanti eletti, gli enti locali e regionali rappresentano l'ambito più idoneo per individuare i problemi che sorgono e prendere le misure adeguate per risolverli. Le loro responsabilità continuano ad aumentare, come pure i loro poteri decisionali. È per questo cruciale che siano pienamente consapevoli dell'importanza delle questioni relative ai diritti umani e alla discriminazione (quali l'uguaglianza di genere, i diritti delle persone LGBT, dei portatori di handicap, ecc.). Quando, ad esempio, un sindaco prende decisioni riguardanti eventi che possono sollevare problemi di ordine pubblico, può entrare in conflitto con le libertà fondamentali, quali la libertà di espressione e il diritto di riunione. Il Congresso ha inserito nella propria agenda il compito di continuare a sensibilizzare i rappresentanti eletti degli Stati membri su tali questioni relative ai diritti umani, e, a tale fine, intende sviluppare degli strumenti idonei al riguardo, quali gli indicatori per la raccolta di dati ed analisi.

33. Una nota informativa sui diritti umani e gli enti locali è ormai allegata a ogni rapporto di monitoraggio riguardante ciascun paese. Servirà ugualmente alla preparazione dei rapporti che saranno elaborati ogni cinque anni e si baseranno su un'analisi comparativa della situazione degli Stati membri, al fine di individuare i problemi comuni e ricorrenti, che potranno essere oggetto di campagne di sensibilizzazione lanciate nell'ambito di eventi o di manifestazioni, quali la Settimana europea della democrazia locale.

34. Il Congresso ha deciso di organizzare una conferenza internazionale dedicata alla sensibilizzazione delle autorità locali sui diritti umani, che consentirà di analizzare le questioni legate all'applicazione dei diritti umani a livello locale e di proporre un piano d'azione del Congresso su questa tematica.

c) L'osservazione delle elezioni locali

35. Nel periodo 2013 - 2016, sarà estesa la portata delle missioni di osservazione elettorale, al fine di fare dell'insieme degli Stati membri del Consiglio d'Europa una zona di elezioni libere ed eque. A tale scopo, il Congresso rafforzerà la cooperazione con i suoi partner istituzionali all'interno dell'Organizzazione, in particolare la Commissione di Venezia, come pure con i partner esterni, in particolare il Comitato delle Regioni dell'Unione europea, al fine di condurre le attività in modo concertato e complementare, evitando le sovrapposizioni.

36. Sarà ugualmente verificato più attentamente il seguito dato alle raccomandazioni formulate a conclusione delle missioni di osservazione, sia prendendo sistematicamente in considerazione tali risultati nel quadro del monitoraggio della democrazia locale e regionale, sia nell'ambito di un dialogo intensificato con il Comitato dei Ministri e con gli Stati membri.

37. Per rendere più efficaci le missioni di osservazione, il Congresso svilupperà un suo programma di formazione dei propri membri. Tali sessioni di formazione potranno essere dedicate ad aspetti specifici della missione di osservazione elettorale.

d) La partecipazione dei cittadini

38. La qualità della democrazia dipende anche dalla fiducia dei cittadini nelle loro istituzioni e dalla loro partecipazione al processo democratico. Gli enti locali, essendo il livello più vicino ai cittadini, sono maggiormente in grado di avviare un'azione positiva e di stimolare la democrazia partecipativa.

39. La partecipazione dei cittadini e lo sviluppo del dialogo con i loro rappresentanti eletti sono essenziali a ogni livello di governo. Tale dialogo deve associare tutti i residenti senza eccezioni, e in particolare i gruppi che attualmente si sentono esclusi – i giovani, gli immigrati, i residenti stranieri, le minoranze, i Rom, ecc.- nell'interesse comune della popolazione maggioritaria e delle minoranze.

40. Il Congresso intende contribuire allo sviluppo di iniziative locali e regionali destinate ad accrescere la partecipazione di tutti i cittadini, con l'aiuto di vari partner e della società civile. In tale contesto, continuerà a promuovere la Settimana europea della democrazia locale, che contribuisce a sensibilizzare i cittadini sull'importanza della democrazia partecipativa in un numero crescente di città e regioni europee. Rafforzerà il coinvolgimento delle città e delle loro associazioni e promuoverà le interazioni con altri programmi, quali il programma dell'Unione europea "Un'Europa per i cittadini".

41. L'azione del Congresso favorirà inoltre il dialogo interculturale e interreligioso e l'elaborazione di politiche interculturali da parte dei comuni. Per sviluppare la cittadinanza attiva, il Congresso sosterrà le attività di educazione alla cittadinanza democratica e di educazione ai diritti umani.

II. Raccogliere le nuove sfide poste dalla crisi economica e finanziaria

42. L'adeguamento del Congresso ai cambiamenti è avvenuto in un contesto europeo caratterizzato, fin dal 2008, da una crisi economica e finanziaria particolarmente grave. La crisi del debito che ha colpito la maggior parte dei paesi europei, i crediti tossici e le politiche di austerità hanno ripercussioni sugli enti territoriali. Obbligano in particolare ad operare delle scelte di bilancio che rischiano di incidere negativamente sulla capacità degli enti territoriali di adempiere il loro compito presso i cittadini. I primi ad essere minacciati sono i bilanci sociali e l'assistenza ai gruppi più vulnerabili.

43. Questa crisi è contrassegnata da altre sfide – diffidenza nei confronti dei responsabili politici, accresciuto numero di astensioni alle elezioni, disamore per la politica, isolazionismo, ascesa del populismo.

44. La crisi offre tuttavia ugualmente l'opportunità di interrogarsi sui modelli e sui metodi esistenti e impone di trovare nuove risposte alle sfide da affrontare.

45. Un modo per sostenere l'autonomia locale e aiutare le autorità locali e regionali ad affrontare le nuove sfide è quello di garantire lo sviluppo sostenibile e il rinnovamento sociale ed economico delle società, in particolare nel settore delle nuove energie, della comunicazione delle informazioni, delle tecnologie verdi e dell'ambiente.

46. Nell'ambito del suo approccio ambizioso e proattivo relativo alle future priorità, il Congresso si concentrerà in particolare sulla valutazione delle misure adottate dagli Stati membri per superare gli effetti della crisi del debito, per determinare se sono conformi alle disposizioni della "Carta europea dell'autonomia locale" e del "Quadro di riferimento del Consiglio d'Europa per la democrazia regionale" e se è garantita un'equa ripartizione degli oneri finanziari tra i vari livelli di governo, secondo il principio della proporzionalità.

a) Trovare risposte alle minacce che rischiano di aggravare la situazione della finanza locale e regionale

47. Nei periodi di crisi economica, le scelte di bilancio sono difficili e può essere molto forte la tentazione per gli Stati di riesaminare la ripartizione delle risorse, spesso a scapito degli enti locali e regionali. Nell'ambito delle sue competenze statutarie, il Congresso deve accordare un'attenzione particolare al consolidamento delle risorse assegnate agli enti locali e regionali, per controbilanciare gli effetti negativi della crisi e fare riconoscere il ruolo essenziale di tali autorità per la tutela della democrazia.

48. Il Congresso continuerà a promuovere un finanziamento adeguato delle loro funzioni e a sostenere un'equa ripartizione e un'equa redistribuzione dei finanziamenti, sia nazionali, che internazionali, garantendo in tal modo che i loro bilanci li mettano in grado di continuare a svolgere le loro funzioni in materia di servizi ai cittadini del loro territorio.

49. Prenderà ugualmente in esame la questione del decentramento finanziario e budgetario, l'autonomia decisionale e i mezzi per permettere un impiego ottimale delle risorse locali.

50. Il Congresso contribuirà altresì a promuovere la solidarietà tra gli enti locali e regionali all'interno di uno stesso paese o tra paesi diversi, e tra diversi livelli di governo, per permettere loro di trovare soluzioni comuni, segnatamente per affrontare il problema dei debiti e dei prestiti/crediti tossici.

b) Dare un contributo alle riflessioni sulle riforme degli enti locali e regionali

51. In numerosi Stati membri del Consiglio d'Europa, la crisi ha accelerato la volontà di riforma e di riassetto dei vari livelli di poteri locali e regionali. Tali riforme, pur rivelandosi necessarie o utili in certi casi, dovrebbero sempre essere effettuate nell'interesse dei cittadini e nel rispetto degli impegni assunti dagli Stati ai sensi della Carta europea dell'autonomia locale.

52. Il Congresso vigilerà affinché le riforme e i riassetti degli enti territoriali siano effettuati in consultazione e nell'ambito di un dialogo con le associazioni nazionali, conformemente alla Carta e al Quadro di riferimento per la democrazia regionale e si accerterà che siano finalizzate a rafforzare, e non a indebolire la democrazia locale e regionale.

53. Il Congresso avvierà una riflessione sul ruolo degli enti locali intermedi, sull'evoluzione della regionalizzazione e sulle riforme dei vari livelli territoriali di governo.

c) Promuovere la buona governance

54. Per rispondere alle molteplici sfide della crisi economica e finanziaria, il Congresso sostiene tutte le iniziative destinate a favorire la buona governance, basate su una gestione

trasparente dei beni pubblici. In tale spirito, continuerà a sostenere la creazione di organi di controllo amministrativo e finanziario (quali mediatori e Corti dei Conti territoriali).

55. Le informazioni su esempi di buone prassi di funzionamento e di gestione delle istituzioni locali e regionali che saranno stati individuati potranno essere condivise con le autorità nazionali, locali e regionali interessate.

d) Favorire l'inclusione sociale

56. Gli enti locali e regionali hanno una grande responsabilità nel garantire il rispetto dei diritti fondamentali dei loro cittadini. Tale tutela è particolarmente necessaria per i gruppi più vulnerabili, che richiedono maggiore attenzione e più sforzi. È tanto più importante in una congiuntura economica difficile, che comporta serie restrizioni finanziarie e provoca reazioni isolazioniste e di rifiuto dell'altro presso una parte della popolazione.

57. La crisi finanziaria ed economica può inoltre accrescere l'esodo rurale e intensificare i problemi legati allo sviluppo incontrollato delle città. Il Congresso sosterrà un approccio equilibrato per favorire lo sviluppo delle nostre società, sforzandosi da un lato di promuovere il dinamismo delle zone rurali, e, dall'altro lato, creando le condizioni necessarie per l'integrazione sociale delle nuove popolazioni.

58. Il Congresso sosterrà e affiancherà altresì la volontà degli amministratori locali e regionali di sviluppare o di mantenere buone condizioni per l'integrazione dei gruppi vulnerabili, compresi i Rom e i nomadi.

59. È in tale spirito che il Congresso ha lanciato un'Alleanza europea di città e regioni per l'inclusione dei Rom, con l'obiettivo di creare un ambito di cooperazione e di scambi destinato ad aiutare le città e le regioni a rafforzare le loro capacità in questo campo, attuare politiche di inclusione efficaci e stabilire rapporti di reciproca comprensione sul loro territorio.

60. Nel periodo 2013- 2016, l'Alleanza condurrà una serie di attività tematiche e trasversali, sostenute dal Congresso e dai suoi partner, tra cui il Rappresentante speciale del Segretario generale del Consiglio d'Europa per le questioni relative ai Rom, destinate a soddisfare i bisogni prioritari espressi dai suoi membri. L'attività sarà seguita, sul piano politico, da risoluzioni rivolte alle autorità locali e regionali e da raccomandazioni ai governi nazionali.

61. Il Congresso continuerà ugualmente a fornire un attivo contributo alle campagne e alle azioni del Consiglio d'Europa, soprattutto quelle riguardanti la lotta alla violenza sessuale sui bambini, il traffico di esseri umani e l'integrazione dei portatori di handicap.

e) Rafforzare l'impegno dei rappresentanti eletti a un comportamento etico e a lottare contro la corruzione a livello locale e regionale

62. La crisi è stata un "rivelatore", facendo emergere l'aspirazione delle popolazioni a una maggiore trasparenza e integrità dei politici e delle loro amministrazioni. Ha reso pertanto ancora più necessario che gli amministratori locali adottino un comportamento etico e si impegnino a contrastare la corruzione.

63. La Conferenza organizzata dal Congresso a Messina (Italia) nel 2010 ha confermato i rischi che devono affrontare le autorità locali e regionali nell'adempimento dei loro doveri e ha evidenziato l'importanza di combattere la corruzione a livello locale. A seguito della conferenza, il Congresso ha lanciato una serie di attività e di studi su questo tema.

64. Nel periodo 2013- 2016, il Congresso passerà alla fase operativa dell'attività in materia di integrità e lotta alla corruzione a livello locale e regionale, che sarà condotta congiuntamente con il Comitato delle Regioni.

65. Il Congresso svilupperà varie azioni a livello territoriale, prendendo in considerazione i risultati degli studi effettuati, in particolare un'indagine sulle buone prassi per promuovere la trasparenza a livello locale e regionale.

66. Per realizzare tale attività, il Congresso adotterà un approccio trasversale e associerà ai lavori altre organizzazioni internazionali, quali l'OCSE, e organi specializzati del Consiglio d'Europa (il Gruppo di Stati contro la corruzione (GRECO)) e della Commissione europea (l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF)).

III. Sviluppare la cooperazione e i partenariati

67. Con la sua riforma, il Congresso ha deciso di rafforzare i partenariati e di stabilire nuove forme di cooperazione e di azione direttamente correlate con le sue competenze statutarie. Nell'ambito di questa nuova impostazione, più mirata e più pratica, il Congresso si avvarrà delle attività dei suoi membri e delle possibilità e potenzialità offerte dal lavoro tra collettività omologhe. Cercherà di trovare soluzioni pratiche ai problemi specifici o trasversali individuati durante le attività di monitoraggio e di osservazione elettorale.

68. Parteciperà inoltre ai programmi e ai piani d'azione sviluppati dal Consiglio d'Europa, fornendo un contributo con attività specifiche legate all'aspetto della democrazia locale e regionale.

69. Nel contempo, si concentrerà sulla cooperazione transfrontaliera e interregionale e fornirà il suo sostegno alle riforme e ai processi democratici nei paesi del Mediterraneo meridionale e del Partenariato orientale, nel quadro della politica di vicinato del Consiglio d'Europa e cercherà di ottenere fondi speciali per tali attività.

a) Una cooperazione mirata

70. Gli enti locali e regionali sono attori politici essenziali e svolgono un ruolo fondamentale nella definizione dei sistemi politici democratici. I loro amministratori devono essere i "facilitatori" della democrazia sul loro territorio. L'azione del Congresso riguarderà quindi essenzialmente la qualità della governance locale e il consolidamento delle riforme in questo campo, il miglioramento delle capacità di leadership degli amministratori locali e la loro capacità di avviare un dialogo costruttivo sia con il governo centrale, che con i cittadini.

71. Il Congresso lavorerà in stretta cooperazione con i vari organi del Consiglio d'Europa, nel quadro dei programmi e dei piani d'azione condotti dall'Organizzazione.

72. Tali programmi saranno in particolare sviluppati a favore di certi Stati membri, quali l'Ucraina, la Moldova e i paesi del Caucaso meridionale e dei Balcani.

b) Democrazia locale e regionale nei paesi del vicinato

73. Il Congresso ha adottato alla sua 23^a sessione una Risoluzione e una Raccomandazione su "I cambiamenti in corso nei paesi arabi- un'opportunità per la democrazia locale e regionale", nonché una Risoluzione riguardante "La nuova politica di vicinato del Consiglio d'Europa: il ruolo del Congresso". Tali testi esaminano i vari modi in cui il Consiglio può contribuire allo sviluppo della democrazia locale e regionale nei paesi del Mediterraneo meridionale, in particolare il Marocco e la Tunisia. Il Congresso ha d'altra parte deciso di adottare le misure amministrative e regolamentari necessarie per la creazione di uno status speciale di "Partner per la democrazia locale", che potrà proporre agli amministratori eletti degli enti locali di tali paesi vicini.

74. Sulla base di tali testi e del dialogo avviato con i suddetti paesi, il Congresso proporrà delle attività miranti a promuovere in particolare i principi enunciati nella Carta europea dell'autonomia locale e nel Quadro di riferimento del Consiglio d'Europa per la democrazia

regionale. Delle risorse straordinarie dovranno essere rese disponibili per condurre queste attività.

c) La cooperazione interterritoriale

75. Da anni il Congresso opera a favore della cooperazione transfrontaliera e interterritoriale. Il seminario sulla cooperazione transfrontaliera, organizzato a Innsbruck nel maggio 2012, ha tracciato il quadro futuro delle sue attività in questo campo.

76. A seguito del Seminario, la Commissione per la Governance preparerà nel 2013 un rapporto riguardante la cooperazione transfrontaliera, il rafforzamento delle capacità, la condivisione delle conoscenze e il networking, che permetterà di delineare il quadro generale delle attività future.

77. Il Congresso continuerà a promuovere l'applicazione della Convenzione europea del 1980 sulla cooperazione transfrontaliera delle collettività o autorità territoriali e i suoi protocolli addizionali, in particolare il Protocollo n° 3, che apre la via alla cooperazione transfrontaliera tra collettività locali membre e non membre dell'Ue. Il Congresso continuerà le discussioni su questo tema con il Comitato delle Regioni dell'Unione europea, con il quale prosegue un'intensa cooperazione.

78. Il Congresso continuerà a contribuire allo sviluppo di varie forme di cooperazione interterritoriale.

d) Cooperazione con l'Unione europea

79. Il Consiglio d'Europa ha intensificato negli ultimi anni la cooperazione con l'Unione europea, in particolare grazie a progetti e programmi congiunti. Il Congresso partecipa a tale processo, aggiungendo la dimensione della democrazia e della governance a livello locale e regionale.

80. Continuerà ad avere scambi regolari e a organizzare attività comuni con il Comitato delle Regioni, nell'ambito della propria Risoluzione statutaria, del Memorandum of Understanding tra il Consiglio d'Europa e l'Unione europea e della versione riveduta dell'accordo di cooperazione con il Comitato delle Regioni, siglato nel 2009. La cooperazione sarà basata sulla reciprocità e la complementarietà e cercherà di ottimizzare gli sforzi, garantire l'efficacia ed evitare le sovrapposizioni.

81. Le due istituzioni continueranno a coordinare le loro rispettive posizioni e a lavorare in sinergia su questioni di comune interesse, con l'obiettivo principale di fare progredire la democrazia locale e regionale. La loro cooperazione verterà in particolare sull'osservazione delle elezioni locali e regionali, sul rispetto dei principi di legalità e sulla lotta alla corruzione nelle amministrazioni locali e regionali. Il Congresso darà maggiore visibilità al proprio partenariato con il Comitato delle Regioni e cercherà di accrescere l'impatto delle azioni comuni.

82. Il Congresso svolgerà un ruolo attivo anche all'interno della Conferenza degli poteri regionali e locali del partenariato orientale (CORLEAP), presso la quale il Congresso gode dello status di osservatore. Per quanto riguarda la cooperazione Euro-mediterranea, il Congresso parteciperà all'Assemblea euro-mediterranea regionale e locale (ARLEM), organizzata dal Comitato delle Regioni.

83. Infine, avvalendosi delle competenze dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali nel campo delle analisi, delle indagini e dei questionari, il Congresso approfondirà le proprie attività sugli indicatori dei diritti umani, destinati ad aiutare gli amministratori locali e regionali che desiderano condurre politiche realmente rispettose dei diritti umani.

Il Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa

La voce delle città e delle regioni in Europa

Il Congresso è un'assemblea politica composta da oltre 636 eletti – sindaci, assessori, governatori, consiglieri, ecc.- rappresentanti dei 200 000 enti territoriali dei 47 Stati membri del Consiglio d'Europa.

- *Svolge la funzione di portavoce degli amministratori locali e regionali d'Europa.*

Il Congresso promuove il decentramento attraverso il trasferimento di competenze politiche e di risorse finanziarie alle città e alle regioni.

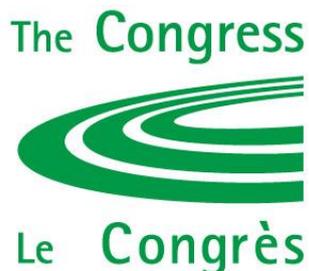
- *Si accerta che le decisioni politiche siano prese al livello più vicino ai cittadini.*

Il Congresso garantisce la partecipazione dei cittadini e favorisce una percezione positiva delle identità locali.

- *Sostiene una vivace pratica democratica a contatto diretto con il territorio, in un mondo sempre più globalizzato.*

Il Congresso rafforza la democrazia territoriale grazie al controllo permanente della buona applicazione della Carta europea dell'autonomia locale, all'osservazione dello svolgimento delle elezioni locali e regionali e alle sue raccomandazioni ai governi dei 47 Stati membri del Consiglio d'Europa.

- *Difende l'autonomia territoriale, la democrazia e i diritti umani a livello locale.*



Congress of Local and Regional Authorities of the Council of Europe
Avenue de l'Europe – 67075 Strasbourg Cedex France
Tel : + 33 (0)3 88 41 21 10 – congress.web@coe.int – www.coe.int/congress